

# **IMPRESA E LAVORO EMILIA-ROMAGNA E ITALIA**

## **INFORMAZIONI DI CONTESTO PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA – D.G.R. 179/2019**  
**PROGRAMMA ATTIVITÀ ART-ER (EX ERVET) 2019**

**PROGETTO C8 “SUPPORTO ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE COSTRUZIONI”**

Daniele Ganapini Responsabile del progetto per ART-ER S.cons.p.a.

Documento a cura di Anna Baldisserri – ART-ER S.cons.p.a. – Struttura speciale Qualità e Sicurezza del Territorio Costruito

## Sommario

LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE .....	4
SCENARIO REGIONALE (variazioni percentuali su valori concatenati) .....	4
LA CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI.....	6
LE IMPRESE ATTIVE .....	7
LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI.....	10
LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI: SOTTOSETTORI E FORMA GIURIDICA.....	13
LE IMPRESE STRANIERE.....	14
IL MERCATO DEL LAVORO .....	15
GLI OCCUPATI PER SETTORE E POSIZIONE LAVORATIVA .....	16
GLI OCCUPATI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI .....	17
LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.....	18
LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI .....	19
GLI INFORTUNI DENUNCIATI.....	21
GLI INFORTUNI INDENNIZZATI .....	23
IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA ROMAGNA .....	24
IL CREDITO ALLE IMPRESE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	25
GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA.....	26
INVESTIMENTI IN ABITAZIONI E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE E PUBBLICHE .....	27
LA DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE - I PERMESSI DI COSTRUIRE .....	28
LE GARE D'APPALTO.....	32
GLI AFFIDAMENTI DI LAVORI .....	33
I RIBASSI MEDI.....	35
Glossario.....	39

## LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

L'economia della regione Emilia-Romagna, nonostante un rallentamento, conferma nel 2019 una condizione migliore rispetto allo scenario nazionale. Gli Scenari previsionali di Prometeia, formulati a gennaio dell'anno in corso, stimano la crescita del **Pil nel 2019 a +0,5%** (+0,2% Italia), in ulteriore leggero aumento nel 2020 (+0,8%) e nel 2021 (+1%).

L'andamento positivo dei consumi nel 2019 (+1%) è confermato anche nel 2020 (+1,1%) e nel 2021 (+1%).

Gli investimenti fissi lordi fanno da traino alla domanda interna, sebbene siano previsti in frenata sia nel 2020 (+2,7%) sia nel 2021 (+2,4%). Prosegue infine l'andamento positivo delle esportazioni, stimate in crescita a +3,7% nel 2019, in rallentamento nel 2020 (+2,1%) e in ulteriore ripresa nel 2021 (+2,8%).

Con riferimento al **valore aggiunto del settore delle costruzioni**, gli scenari di Prometeia registrano per il 2019 un buon incremento **(+4,1%)**, mentre per il biennio successivo è previsto un rallentamento, con una crescita stimata a +2,2% nel 2020 e a +2% nel 2021.

**SCENARIO REGIONALE** (variazioni percentuali su valori concatenati)

	2019	2020	2021
Pil	0,5	0,8	1,0
consumi finali interni	0,9	0,9	0,8
investimenti fissi lordi	3,1	2,7	2,4
importazione di beni	3,1	3,2	3,2
esportazione di beni	3,7	2,1	2,8
Valore aggiunto	0,6	0,8	1,1
agricoltura	0,1	0,8	0,9
industria	0,1	1,0	1,4
<b>costruzioni</b>	<b>4,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>
servizi	0,6	0,7	0,8

Fonte: Prometeia, Scenari Economie Locali (Gennaio 2020)

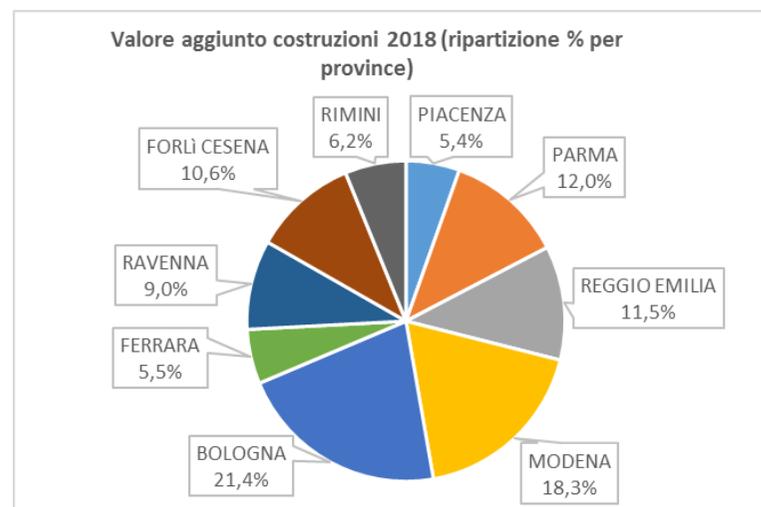
A livello territoriale le dinamiche del valore aggiunto sono differenziate. Le province per le quali nel 2019 si osservano le migliori performances sono **Ravenna e Piacenza**, con il **valore aggiunto delle costruzioni in crescita rispettivamente a +12,2% e +10,8%**. Per il 2020 e 2021 sono invece attesi rallentamenti in tutti i territori, con la sola eccezione della provincia di Modena che parte però dal 2019 chiuso con una variazione pari a 0,0%.

Per quanto riguarda invece il peso del valore aggiunto dei territori sul totale regionale, si osserva che il 2019 ricalca di fatto il 2018, con due eccezioni che riguardano Ravenna e Modena. La provincia di Ravenna registra un incremento del valore aggiunto andando a rappresentare, con un valore pari a 561,41 mln€, il 9,7% del totale regionale, mentre la provincia di Modena, al contrario, riduce il suo peso percentuale sul totale regionale scendendo dal 18,3% al 17,6%.

Infine si segnala che nel 2019 la provincia che fa registrare, **in termini assoluti, il valore aggiunto delle costruzioni più elevato è Bologna** con 1.227,79 milioni di euro (21,3% sul totale regionale) cui segue Modena con 1.014,54 milioni di euro (17,6% sul totale regionale).

**Valore aggiunto costruzioni** (variazioni percentuali su valori concatenati)

	2019	2020	2021
Piacenza	10,8	4,9	3,1
Parma	2,2	1,4	1,7
Reggio Emilia	5,5	2,7	2,2
Modena	0,0	0,5	1,3
Bologna	3,5	2,0	1,9
Ferrara	0,7	0,8	1,4
Ravenna	12,2	5,4	3,3
Forlì Cesena	3,5	2,0	1,9
Rimini	5,7	2,8	2,3



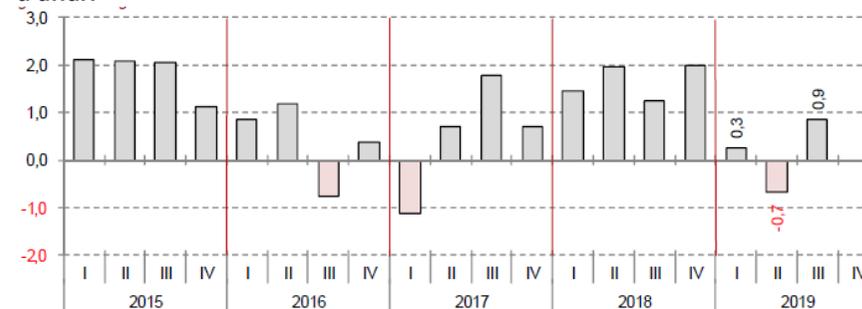
Fonte: elaborazione ART\_ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (Gennaio 2020)

## LA CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI

Le indicazioni per il settore delle costruzioni che emergono dall'indagine trimestrale sulle piccole e medie imprese condotta dalle Camere di Commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenziano nel terzo trimestre del 2019 una **variazione positiva del volume d'affari**, con un tasso di variazione tendenziale pari a **+0,9%**. Le piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) sono le uniche che subiscono un calo del volume d'affari (-0,4%), mentre segnali positivi si registrano per le imprese medie (da 10 a 49 dipendenti) con un incremento dell'1%, a cui si accompagna un contestuale aumento del 4% per le imprese di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti).

Anche i **giudizi sul volume d'affari** espressi dalle imprese confermano il miglioramento: il **29% delle imprese dichiarano un aumento** del volume d'affari e il 57,4% valuta la situazione stabile. Solo il 13,5% delle imprese dichiara un calo del volume d'affari: una percentuale sensibilmente più bassa di quella registrata nel secondo trimestre dell'anno (27,1%).

**Congiuntura delle costruzioni - Tasso di variazione tendenziale del volume d'affari**



### Congiuntura delle costruzioni 3° trimestre 2019

	Volume d'affari (1)	Giudizi sul volume d'affari (2)		
		In aumento	Stabile	In calo
Costruzioni	0,9	29,0	57,4	13,5
- Imprese 1-9 dip.	-0,4	21,4	61,4	17,2
- Imprese 10-49 dip. (*)	1,0	33,0	51,7	15,3
- Imprese 50 dip. e oltre	4,0	41,5	58,5	0,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

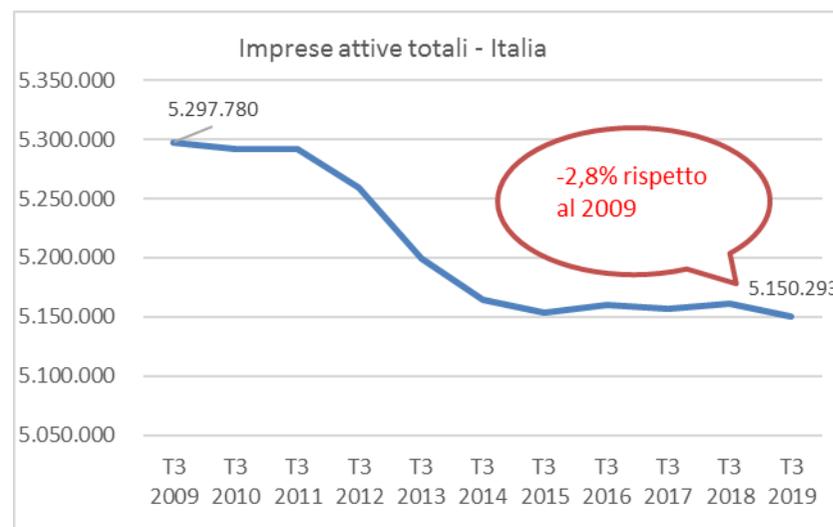
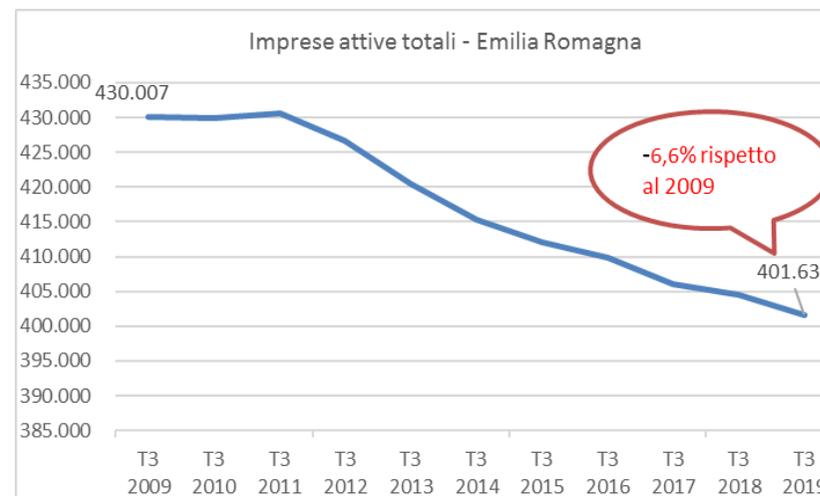
## LE IMPRESE ATTIVE

Imprese attive Emilia-Romagna e Italia per settori di attività						
	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA		
	T3 2018	T32019	variazione % 2019/2018	T3 2018	T32019	variazione % 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	57.042	55.914	-2,0%	743.148	734.799	-1,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	151	147	-2,6%	3.100	3.019	-2,6%
Attività manifatturiere	43.474	42.916	-1,3%	487.650	481.118	-1,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	833	820	-1,6%	11.843	12.171	2,8%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	607	593	-2,3%	10.008	10.000	-0,1%
Costruzioni	65.739	65.184	-0,8%	741.355	737.977	-0,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	91.157	89.468	-1,9%	1.392.145	1.372.854	-1,4%
Trasporto e magazzinaggio	13.830	13.526	-2,2%	149.735	148.595	-0,8%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	30.222	30.242	0,1%	391.895	396.298	1,1%
Servizi di informazione e comunicazione	8.870	9.003	1,5%	121.050	122.611	1,3%
Attività finanziarie e assicurative	8.970	9.050	0,9%	118.100	119.099	0,8%
Attività immobiliari	26.682	26.985	1,1%	250.983	254.510	1,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.187	16.429	1,5%	188.517	194.169	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12.321	12.562	2,0%	182.454	187.161	2,6%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	7	7	0,0%	98	95	-3,1%
Istruzione	1.728	1.790	3,6%	28.119	28.962	3,0%
Sanità e assistenza sociale	2.497	2.577	3,2%	38.170	39.177	2,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento ...	5.875	5.948	1,2%	67.400	68.531	1,7%
Altre attività di servizi	18.261	18.364	0,6%	232.898	235.878	1,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	2	2	0,0%	30	31	3,3%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	0	0,0%	7	7	0,0%
Imprese non classificate	57	110	93,0%	2.326	3.231	38,9%
<b>Totale</b>	<b>404.512</b>	<b>401.637</b>	<b>-0,7%</b>	<b>5.161.031</b>	<b>5.150.293</b>	<b>-0,2%</b>

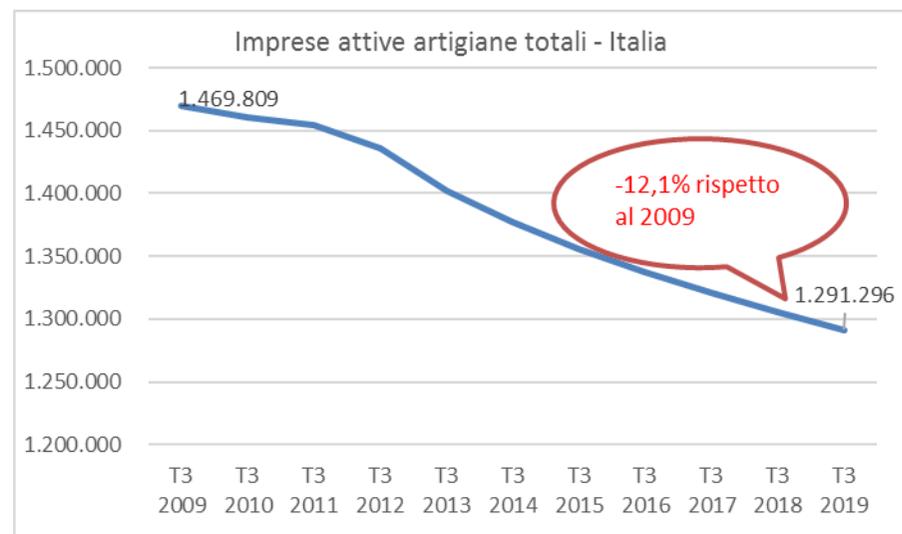
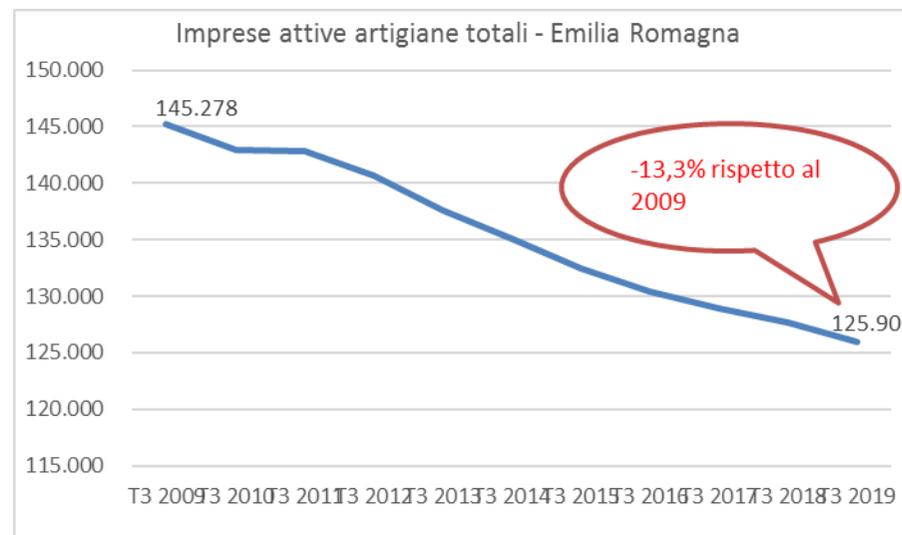
Fonte: dati Movimprese

Nel terzo trimestre 2019 le **imprese attive** in Emilia-Romagna (dati Infocamere-Movimprese) risultano pari a **401.637**, in calo di 2.875 unità (-0,7%) rispetto all'analogo periodo del 2018. In valore assoluto la flessione risulta maggiore a quella registrata lo scorso anno rispetto al 2017, quando il numero delle imprese in calo era di 1.580 unità. I settori che maggiormente concorrono alla variazione negativa delle imprese attive sono l'agricoltura, l'estrazione da minerali da cave e miniere, il commercio all'ingrosso e al dettaglio oltre che le attività manifatturiere, il settore del trasporto e, anche se in misura minore, le costruzioni. Anche il contesto nazionale risulta caratterizzato da un peggioramento con 10.738 imprese attive in meno (-0,2%).

La riduzione delle imprese prosegue sostanzialmente ininterrotta dal 2009, con la sola eccezione del 2011. In particolare dall'osservazione della serie storica si rileva come tra il **terzo trimestre del 2009 e il terzo trimestre del 2019** in regione le imprese attive hanno subito una **contrazione del 6,6%**, con 28.370 unità in meno. A livello nazionale, nello stesso periodo, il numero di imprese attive subisce una variazione negativa del 2,8% con un calo in valore assoluto di 147.487 unità.



Ancora più marcata la riduzione del numero delle **imprese artigiane** che **rispetto al 2009 diminuiscono del 13,3%**, con una contrazione in termini numerici di 19.371 unità: una flessione superiore rispetto a quanto osservato per il comparto artigiano nazionale (-12,1%). **Rispetto al terzo trimestre del 2018** si registra **-1,3%**.

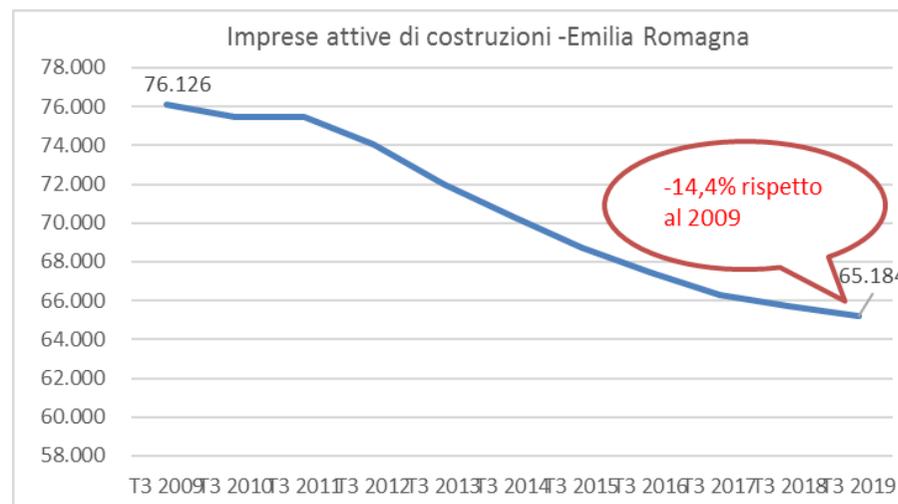


## LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI

Le **imprese attive** operanti nel settore delle **costruzioni** in Emilia-Romagna con 65.184 unità, rappresentano il **16,3% del totale** delle imprese attive della regione.

Indici di incidenza imprese attive Emilia-Romagna /Italia	T3 2009	T3 2019
imprese tot. RER/ imprese tot. Italia	8,12%	7,80%
imprese di costruzioni RER/imprese di costruzioni Italia	9,18%	8,90%
imprese di costruzioni RER/ totale imprese attive RER	17,70%	16,3%
imprese di costruzioni Italia/ totale imprese attive Italia	15,70%	14,4%

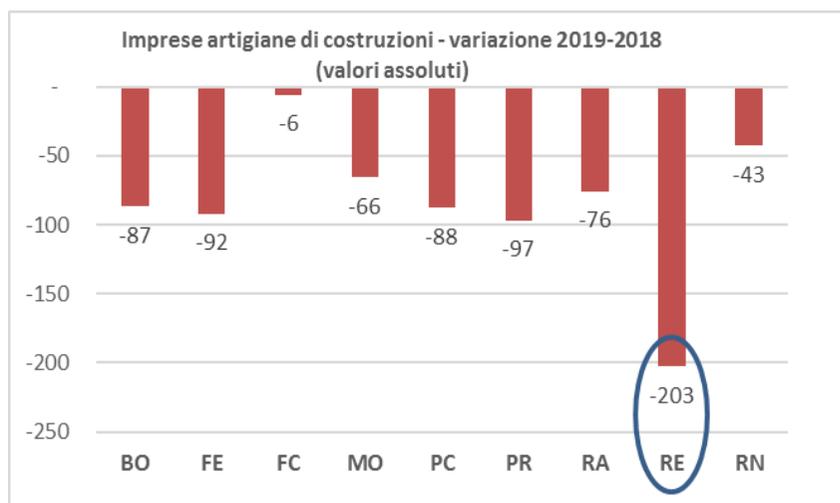
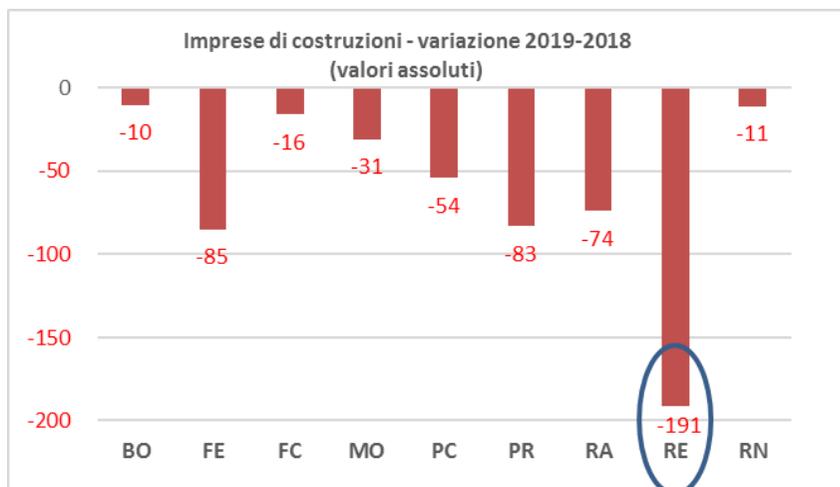
Tra il 2009 e il 2019 il settore ha registrato una diminuzione del 14,4%, con 10.942 unità in meno: un calo più accentuato di quello misurato a livello nazionale (-11%). Rispetto, invece, al terzo trimestre del 2018 in regione si contano 555 imprese in meno: una riduzione dello 0,8%. Va comunque segnalato che la dinamica negativa, sebbene in atto dal 2009, a partire dal 2014 risulta in rallentamento.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

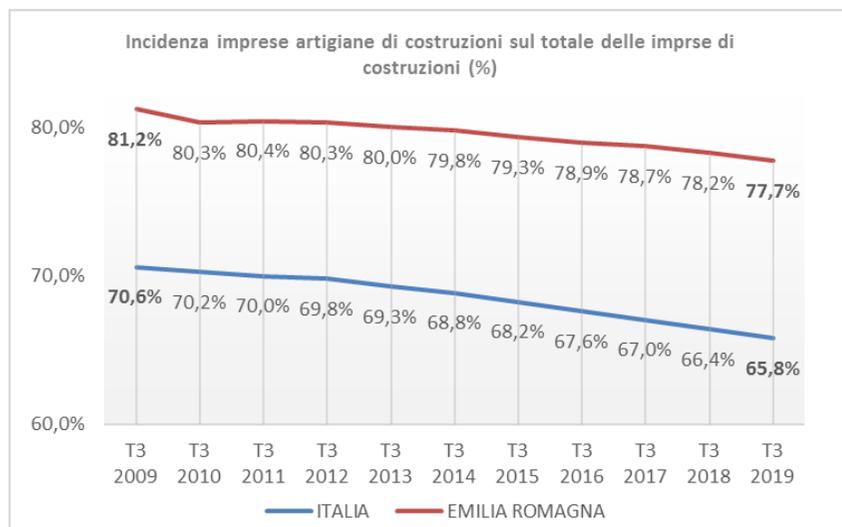
L'analisi a livello provinciale conferma una dinamica negativa, già in atto nel 2018, che coinvolge tutti i **territori**.

La provincia che registra la contrazione più consistente in valore assoluto è **Reggio Emilia**, con un **saldo negativo di 191 unità**. Una situazione analoga si presenta anche per il comparto artigiano delle costruzioni, con una diminuzione di 203 unità rispetto all'analogo trimestre del 2018.

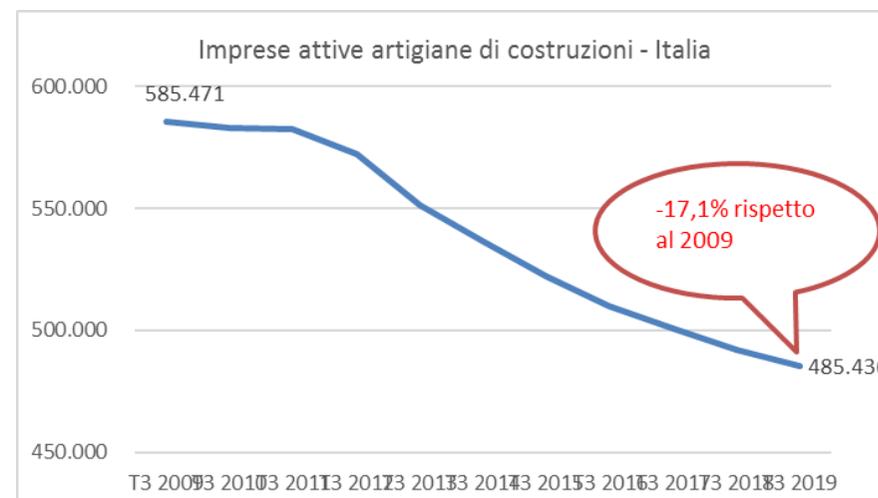
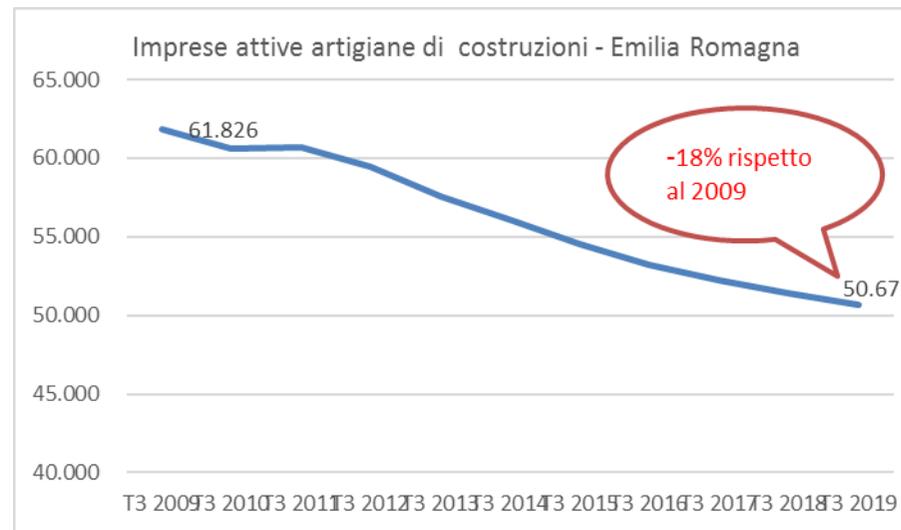


Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

Nel comparto delle **costruzioni**, tra le 65.184 imprese attive sul territorio regionale nel terzo trimestre 2019, si contano **50.673 imprese artigiane**, pari al 77,7% del totale delle imprese di costruzioni (nel terzo trimestre del 2009 tale percentuale era dell'81,2%).



Nel **terzo trimestre del 2019** si conferma anche per il comparto artigiano delle costruzioni la dinamica negativa, con un saldo negativo, rispetto al 2009, di 11.153 imprese (-18%), mentre rispetto al terzo trimestre del 2018 si contano 758 imprese in meno (-1,5%). Una contrazione analoga, in termini percentuali, si osserva anche a livello nazionale.

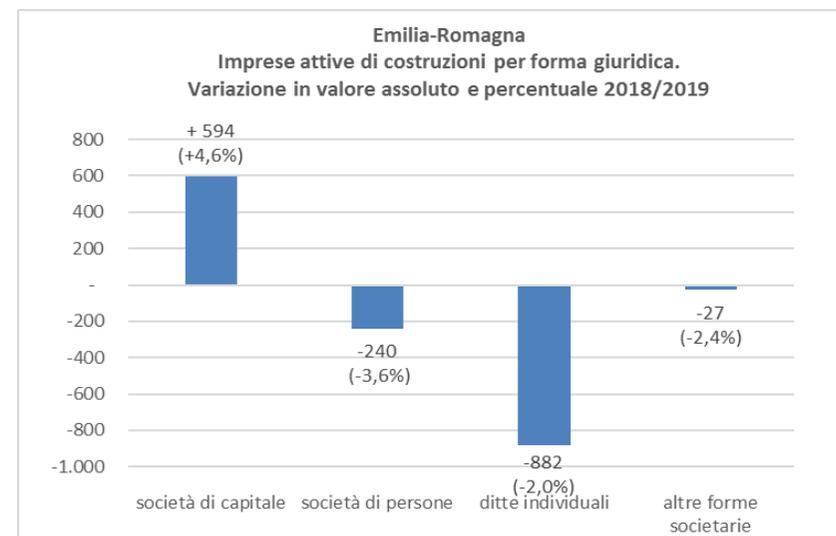
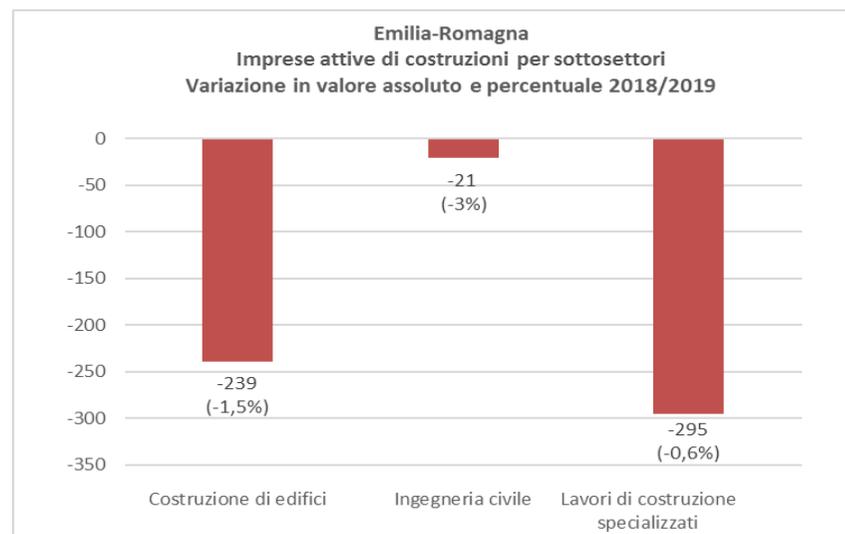


## LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI: SOTTOSETTORI E FORMA GIURIDICA

Le imprese che effettuano **lavori di costruzioni specializzati** registrano, rispetto allo stesso trimestre del 2018, la flessione più consistente in valore assoluto con 295 unità in meno (-0,6%). Sono invece 239 in meno le imprese attive nelle costruzioni di edifici (-1,5%), mentre quelle attive nell'ingegneria civile, con un calo di 21 unità, registrano una flessione del 3%.

L'analisi delle **imprese di costruzioni per forma giuridica** evidenzia nel terzo trimestre del 2019 un forte calo del numero delle ditte individuali, che diminuiscono di 882 unità (-2%). In termini percentuali, però, la flessione maggiore si osserva per le società di persone che con 240 unità in meno registrano un calo del 3,6%. Il segno positivo si registra invece per le società di capitali che, passando da 13.008 a 13.602 unità (+594), segnano un incremento del 4,6%.

La forma giuridica delle imprese rappresenta un elemento fortemente caratterizzante dell'attività. Il confronto con il terzo trimestre del 2009 evidenzia come in dieci anni vi siano stati cambiamenti significativi. Le società di persone e le imprese individuali sono diminuite rispettivamente del 31,7% e del 18,7% mentre, contestualmente, si è assistito ad un incremento delle società di capitali che da 11.219 sono passate a 13.602, con una variazione del 21,2%.



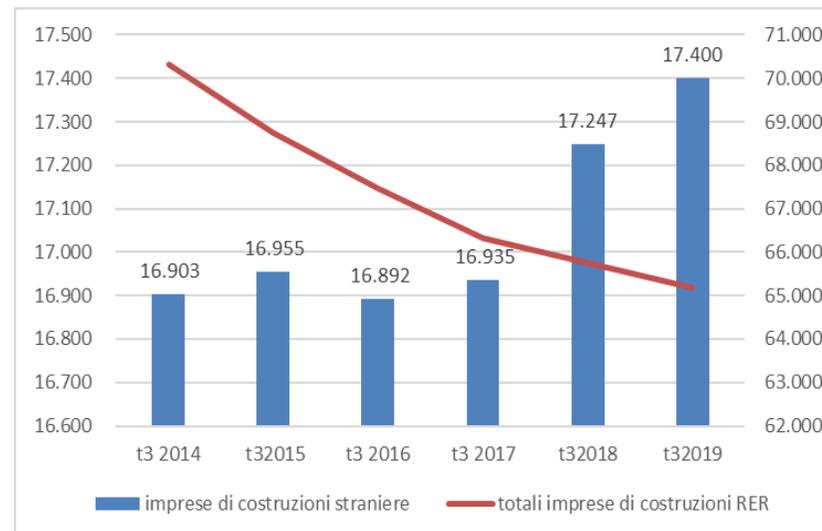
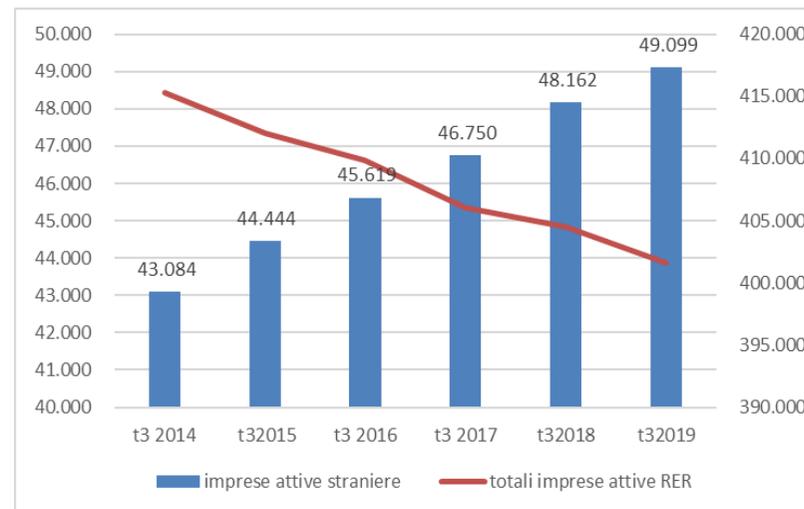
## LE IMPRESE STRANIERE

Nel terzo trimestre 2019 si contano in Emilia-Romagna **49.099 imprese straniere**: il **12,2%** del totale delle imprese attive operanti in regione.

Tra il 2014 e il 2019 si è registrato un incremento del 14%, con 6.015 unità in più. Rispetto allo stesso periodo del 2018 sono aumentate di 937 unità, pari all'1,9%, contribuendo ad attenuare il saldo negativo del totale delle imprese attive operanti a livello regionale.

Nel terzo trimestre del 2019 le **imprese straniere attive operanti nel settore delle costruzioni sono 17.400**: con 153 unità in più registrano una crescita dello 0,9% rispetto all'analogo periodo del 2018 e **rappresentano il 26,7% del totale del settore** a livello regionale. Anche in termini congiunturali il dato è positivo con una variazione dello 0,7% e 127 unità in più.

NOTA: L'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci non nati in Italia maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori non nati in Italia maggiore del 50 per cento. La condizione di non nati in Italia non ha un diretto collegamento con quella di cittadinanza. Secondo la definizione adottata di nati in Italia, non risultano compresi tra gli "stranieri" i cittadini stranieri nati in Italia mentre sono inclusi i cittadini italiani nati all'estero.



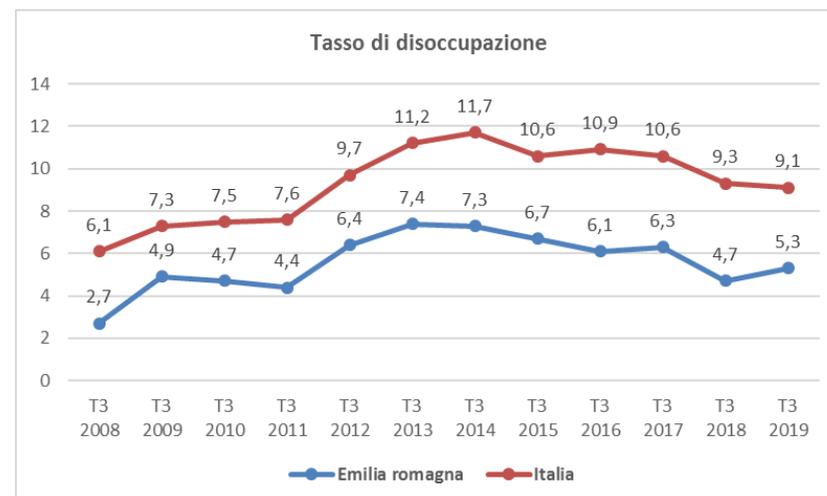
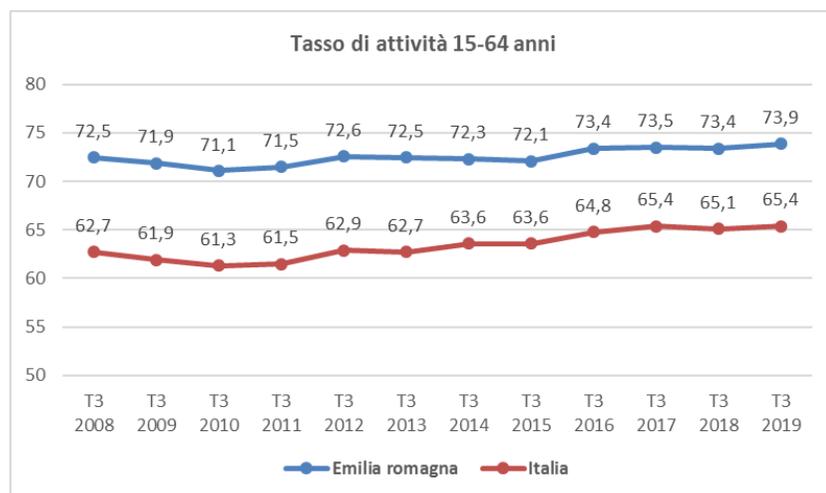
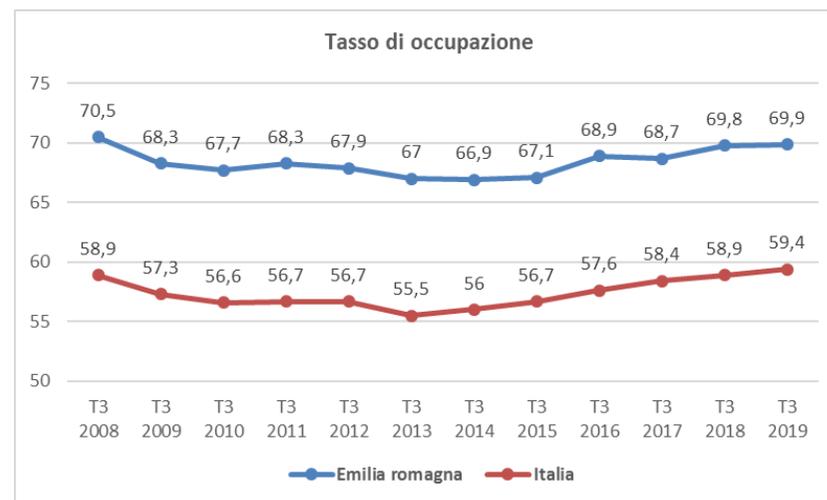
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere

## IL MERCATO DEL LAVORO

Nel terzo trimestre 2019 il **tasso di occupazione** in Emilia-Romagna è pari al **69,9%**, sostanzialmente stabile rispetto all'analogo trimestre del 2018 (69,8%). In Italia è il 59,4%, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto allo scorso anno.

Il **tasso di disoccupazione** risulta invece in leggera crescita, collocandosi al **5,3%**, rispetto al 4,7% dello stesso trimestre dell'anno precedente. In Italia risulta invece in leggero calo, passando dal 9,3% al 9,1%.

Il **tasso di attività** (che misura il rapporto percentuale tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento) è in crescita e si colloca al **73,9%**, un valore marcatamente superiore al dato nazionale (65,4%).



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

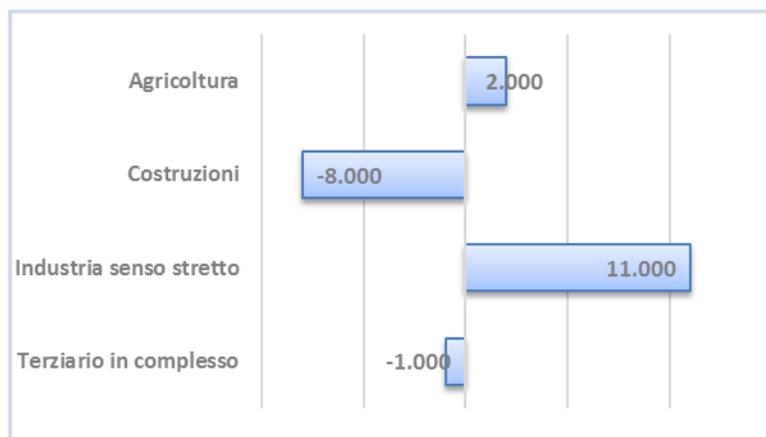
## GLI OCCUPATI PER SETTORE E POSIZIONE LAVORATIVA

In Emilia-Romagna si contano 2.019.680 occupati: un valore in leggera in crescita (+0,2%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il saldo occupazionale positivo è da attribuire alla **componente indipendente**, che registra una **crescita di 7.000 occupati**, mentre un decremento di 2.000 lavoratori riguarda la componente dipendente.

L'analisi a livello settoriale indica un saldo positivo per l'agricoltura, con un incremento di 2.000 unità, e per l'industria in senso stretto che conta 11.000 unità in più.

È invece complessivamente **negativo il saldo per il settore delle costruzioni**, che rispetto al trimestre dell'anno precedente perde 8.000 occupati. Tale esito deriva dal calo di 9.000 unità per la componente indipendente e dalla crescita di 1.000 unità per la componente dipendente.

Infine anche il settore terziario nel suo complesso registra un saldo negativo: 1.000 occupati in meno rispetto al terzo trimestre del 2018.



Occupati per settore e posizione lavorativa				
Emilia Romagna		III° trim. 2008	III° trim. 2018	III° trim. 2019
Agricoltura	dipendenti	25	36	40
	indipendenti	51	38	36
Industria in complesso	dipendenti	527	551	556
	indipendenti	158	93	92
Industria in senso stretto	dipendenti	449	495	499
	indipendenti	73	42	49
Costruzioni	dipendenti	78	56	57
	indipendenti	85	51	42
Terziario in complesso	dipendenti	868	988	977
	indipendenti	343	309	319
Totale Occupati	Dipendenti	1.421	1.575	1.573
	indipendenti	552	440	447
Italia		III° trim. 2008	III° trim. 2018	III° trim. 2019
Agricoltura	dipendenti	425	485	516
	indipendenti	454	407	414
Industria in complesso	dipendenti	5.571	5.048	5.054
	indipendenti	1.387	1.052	963
Industria in senso stretto	dipendenti	4.319	4.174	4.203
	indipendenti	677	504	472
Costruzioni	dipendenti	1.253	874	850
	indipendenti	710	548	490
Terziario in complesso	dipendenti	11.412	12.461	12.613
	indipendenti	3.955	3.881	3.925
Totale Occupati	Dipendenti	17.409	17.994	18.183
	indipendenti	5.795	5.340	5.302

-2mila

+7mila

Fonte: elaborazione ART-ER su Forze Lavoro Istat – dati in migliaia

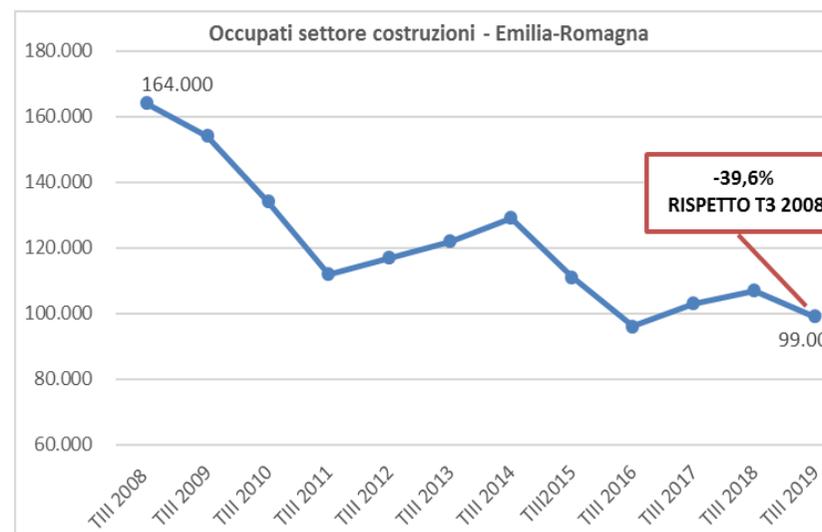
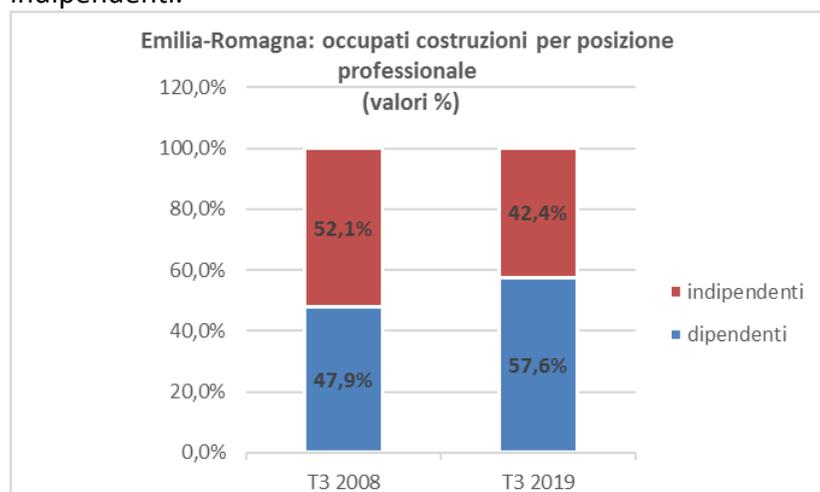
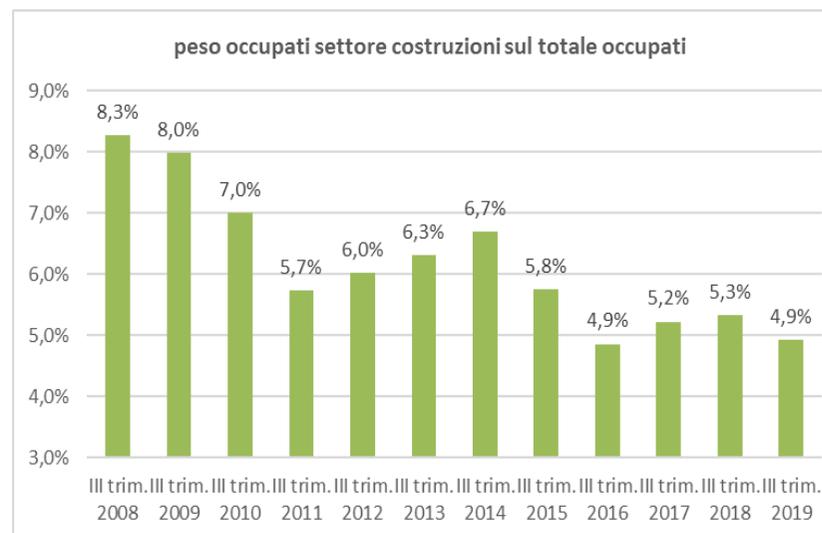
## GLI OCCUPATI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Nel terzo trimestre del 2019 gli **occupati nel settore delle costruzioni sono circa 100.000**: sebbene il dato evidenzi un calo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (-7,3%), in termini congiunturali la variazione è positiva (+1,7%).

Il peso percentuale degli occupati del settore delle costruzioni sul totale degli occupati risulta in leggero calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, attestandosi al 4,9%. Si osserva che nel periodo tra il terzo trimestre 2008 e il terzo trimestre 2019 gli occupati nel settore delle costruzioni hanno subito complessivamente un calo di 65.000 unità, pari al 39,6%.

Il confronto della dinamica degli occupati dipendenti e indipendenti nel periodo 2008-2018, evidenzia come la riduzione del numero di occupati nel settore sia caratterizzata in particolare da una diminuzione del numero di indipendenti (- 43.000 unità).

**Nel terzo trimestre del 2019 la componente dipendente rappresenta il 57,6% del totale del settore, a fronte del 42,4% di indipendenti.**



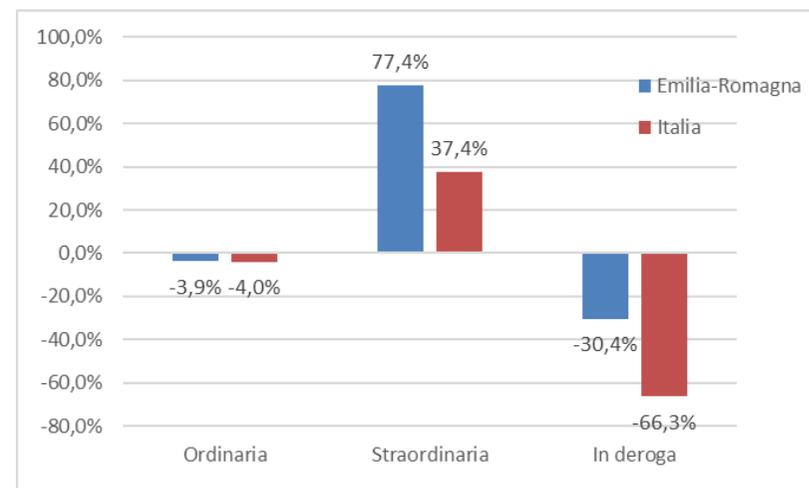
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

## LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

I **primi nove mesi del 2019** sono contraddistinti in Emilia-Romagna da un **incremento della cassa integrazione del 30,8%** (+16,3% in Italia). La crescita è dovuta in particolare alla cassa integrazione straordinaria che, con 7,95 milioni di ore autorizzate, è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2018 del 77,4%. Da segnalare in tal senso che il D.L. 109/2018, all'articolo 44 reintroduce, per gli anni 2019 e 2020, il "trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale". Tale fattispecie era stata eliminata con il d.lgs. 148/15 (attuativo del Jobs Act).

Le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria sono state invece 5,57 milioni, registrando un calo tendenziale del 3,9%. Diminuiscono anche gli interventi in deroga<sup>1</sup>, che con complessive 88 mila ore autorizzate, segnano un calo del 30,4%.

La provincia di Modena è il territorio che nel 2019 ha registrato il maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni: nel periodo tra gennaio e settembre sono state infatti autorizzate 3.725.716 ore, con un incremento del 147% rispetto allo stesso periodo del 2018.



<sup>1</sup> Vedi glossario

	gennaio- settembre 2018				gennaio – settembre 2019				variazione % 2019-2018			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale
<b>Bologna</b>	1.171.696	1.774.713	109.211	3.055.620	1.829.104	1.427.741	55.392	3.312.237	56,1%	-19,6%	-49,3%	8,4%
<b>Ferrara</b>	944.679	266.909	9.880	1.221.468	430.184	1.089.716	27.441	1.547.341	-54,5%	308,3%	177,7%	26,7%
<b>Forli-Cesena</b>	459.823	412.940		872.763	422.102	313.182		735.284	-8,2%	-24,2%		-15,8%
<b>Modena</b>	1.140.046	367.871		1.507.917	1.494.532	2.231.082	102	3.725.716	31,1%	506,5%		147,1%
<b>Parma</b>	246.675	192.512	56	439.243	126.092	29.158	3.920	159.170	-48,9%	-84,9%	6900,0%	-63,8%
<b>Piacenza</b>	363.447	196.489	350	560.286	187.304	387.020	1.712	576.036	-48,5%	97,0%	389,1%	2,8%
<b>Ravenna</b>	236.364	419.580	391	656.335	333.907	1.121.627		1.455.534	41,3%	167,3%		121,8%
<b>Reggio Emilia</b>	769.448	491.078	7.374	1.267.900	338.519	772.839		1.111.358	-56,0%	57,4%		-12,3%
<b>Rimini</b>	461.067	359.921		820.988	407.202	578.321		985.523	-11,7%	60,7%		20,0%
<b>Emilia Romagna</b>	5.793.245	4.482.013	127.262	10.402.520	5.568.946	7.950.686	88.567	13.608.199	-3,9%	77,4%	-30,4%	30,8%
<b>Italia</b>	73.004.533	83.946.508	3.557.132	160.508.173	70.068.646	115.351.264	1.199.046	186.618.956	-4,0%	37,4%	-66,3%	16,3%

Fonte: Banca dati Inps - revisione giugno 2019. (Codici Ateco 2002 Istat)

## LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

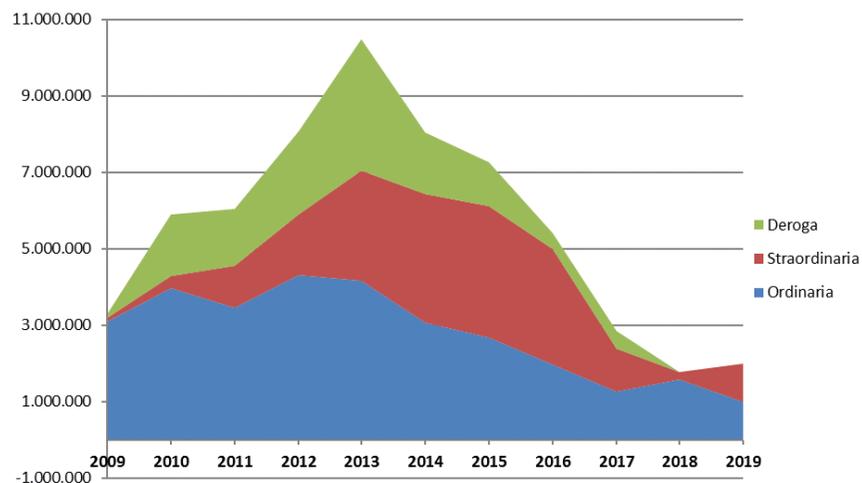
Nel periodo gennaio-settembre 2019 nel **settore delle costruzioni in Emilia-Romagna, le ore autorizzate di cassa integrazione** sono pari a 1,9 milioni, con un **incremento del 12,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale variazione deriva in particolare dal forte incremento registrato in provincia di Ravenna e trascinato soprattutto dalla cassa integrazione straordinaria.

In Italia, al contrario, il totale delle ore autorizzate segna un significativo calo (-21,8%).

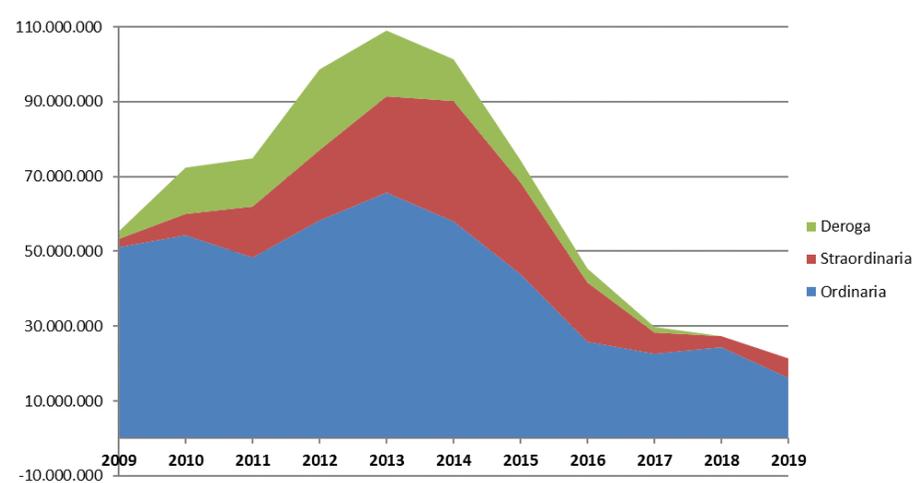
TOTALE ORE AUTORIZZATE CASSA INTEGRAZIONE SETTORE COSTRUZIONI VALORI CUMULATI GENNAIO- SETTEMBRE 2018 E 2019								
	EMILIA-ROMAGNA				ITALIA			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
<b>2018</b>	1.581.053	196.164	0	1.777.217	24.241.510	3.071.891	69.701	27.383.102
<b>2019</b>	989.873	995.676	9.123	1.994.672	16.108.045	5.226.402	73.973	21.408.420
	variazione % rispetto allo stesso periodo anno precedente							
	-37,4%	407,6%		12,2%	-33,6%	70,1%	6,1%	-21,8%

Fonte: elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019 (Codici Ateco 2002 Istat)- scarico dati del 13/11/2019

SETTORE COSTRUZIONI - CONTRIBUTO DI CIGO, CIGS E CIG IN DEROGA AL MONTE ORE COMPLESSIVO. EMILIA- ROMAGNA  
Gennaio- Settembre 2009-2019



SETTORE COSTRUZIONI - CONTRIBUTO DI CIGO, CIGS E CIG IN DEROGA AL MONTE ORE COMPLESSIVO. ITALIA  
Gennaio- Settembre 2009-2019



Totale ore autorizzate Cassa Integrazione Guadagni – Settore Costruzioni – Province Emilia-Romagna

	Gennaio-Settembre 2018	Gennaio-Settembre 2019	Variazione % 2019/2018
Bologna	375.924	312.694	-16,8%
Ferrara	108.606	31.054	-71,4%
Forlì-Cesena	196.244	85.140	-56,6%
Modena	372.003	426.146	14,6%
Parma	154.139	84.749	-45,0%
Piacenza	107.287	96.498	-10,1%
Ravenna	90.012	728.505	709,3%
Reggio Emilia	138.260	65.247	-52,8%
Rimini	234.742	164.639	-29,9%
Emilia Romagna	1.777.217	1.994.672	12,2%

Fonte: elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019 (Codici Ateco 2002 Istat)- scarico dati del 13/11/2019

## GLI INFORTUNI DENUNCIATI

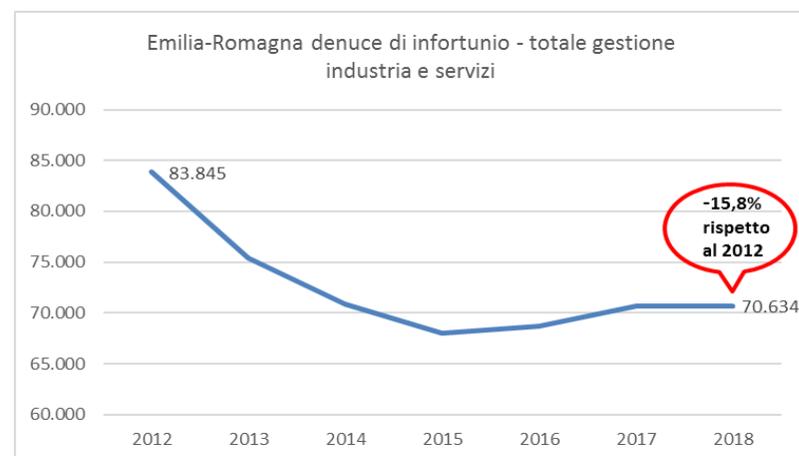
Secondo i dati Inail rilevati al 31/10/2019, nel 2018 in Emilia-Romagna le **denunce di infortunio** riferite alla gestione Industria e Servizi, sono state **70.634** (di cui 104 con esito mortale), un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2017 quando si contavano 70.631 eventi denunciati. Oltre il 66% degli infortuni denunciati è riferito al genere maschile e il 73,4% riguarda i nati in Italia. Nel **periodo tra il 2012 e il 2018 il numero di denunce è diminuito del 15,8%.**

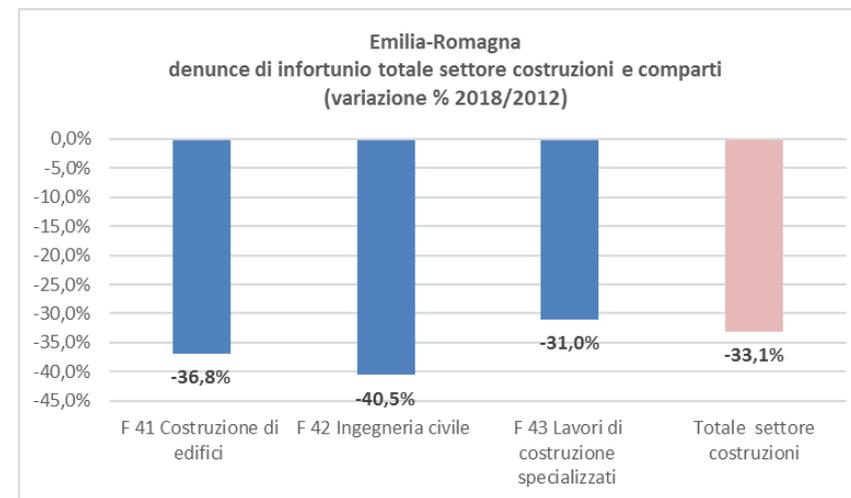
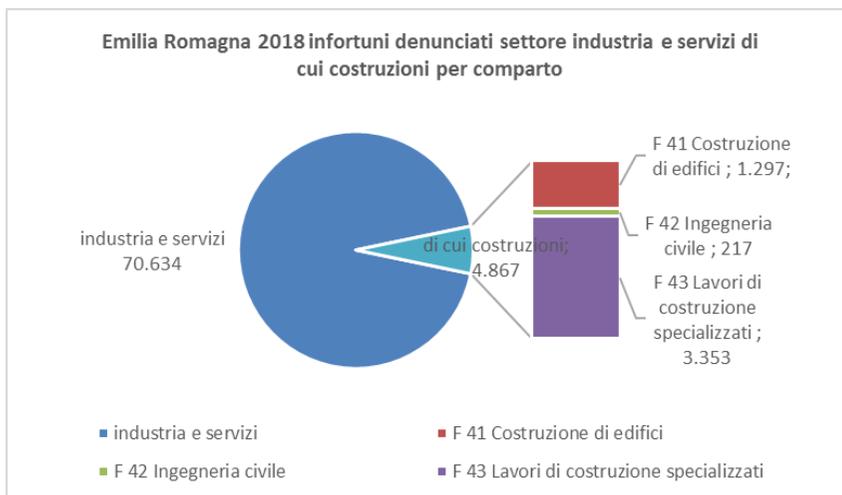
Nel 2018 le **denunce di infortunio nel settore delle costruzioni rappresentano circa il 7% del totale della gestione industria e servizi** (nel 2012 erano l'8,7%). L'analisi dei singoli comparti evidenzia la maggiore incidenza dei lavori di costruzioni specializzati, con circa il 69% di denunce riconducibili a tale comparto.

Nel periodo tra il 2012 e il 2018 gli infortuni denunciati nei cantieri attivi sul territorio regionale sono passati da 7.278 a 4.867, registrando una flessione del 33%, più del doppio di quella dell'intera gestione industria e servizi. Tale flessione interessa maggiormente il comparto dell'ingegneria civile (-40,5%).

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Inail (Anno 2012: dati rilevati al 31/10/2017. Anni 2013: dati rilevati al 31/10/2018 anni 2014-2018 dati rilevati al 31/10/2019)

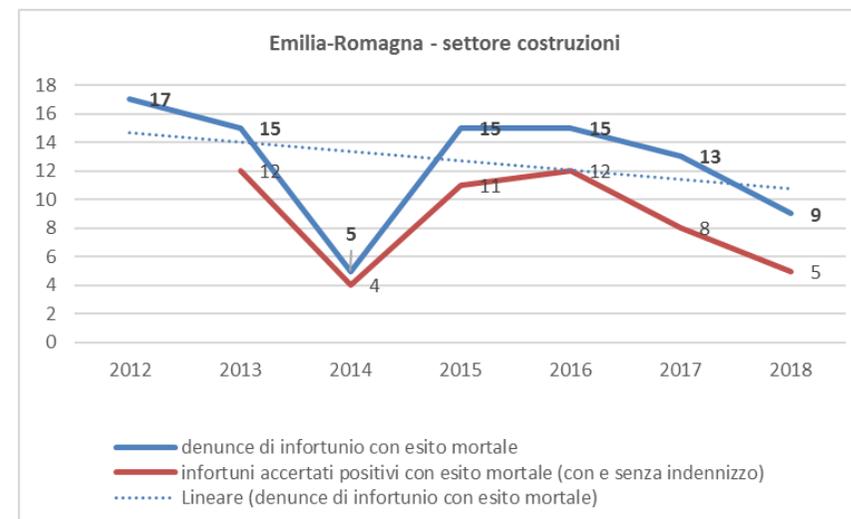
totale gestione industria e servizi	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	media
infortuni denunciati per anno di accadimento	83.845	75.364	70.828	67.980	68.727	70.631	70.634	72.572,71
di cui mortali	136	90	92	92	109	107	104	104,29
di cui maschi	55.990	50.096	46.499	44.608	45.374	46.517	47.036	48.017,14
di cui luogo di nascita Italia	64.360	57.966	54.480	52.315	52.354	52.961	51.866	55.186
mortali/denunciati	0,16%	0,12%	0,13%	0,14%	0,16%	0,15%	0,15%	0,14%
maschi/denunciati	66,78%	66,47%	65,65%	65,62%	66,02%	65,86%	66,59%	66,14%
luogo di nascita Italia/denunciati	76,76%	76,91%	76,92%	76,96%	76,18%	74,98%	73,43%	76,02%
di cui costruzioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017		media
infortuni denunciati per anno di accadimento	7.278	6.331	5.476	5.160	4.938	4.887	4.867	5.562,43
di cui mortali	17	15	5	15	15	13	9	12,71
di cui maschi	7.093	6.165	5.339	5.017	4.805	4.758	4.732	5.415,57
di cui luogo di nascita Italia	5.547	4.832	4.198	3.979	3.773	3.673	3.556	4.223
mortali/denunciati	0,23%	0,24%	0,09%	0,29%	0,30%	0,27%	0,18%	0,23%
maschi/denunciati	97,46%	97,38%	97,50%	97,23%	97,31%	97,36%	97,23%	97,35%
luogo di nascita Italia/denunciati	76,22%	76,32%	76,66%	77,11%	76,41%	75,16%	73,06%	75,85%





In Emilia-Romagna le **denunce di infortunio con esito mortale** nel settore delle costruzioni, continuano a scendere. Nel 2018 sono 9, quattro in meno rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2012-2018 spicca il dato del 2014, dove le denunce di infortuni con esito mortale risultano appena 5. Complessivamente tra il 2012 e il 2018 risultano in calo del 47%.

Gli infortuni accertati positivi con esito mortale nel 2018 sono complessivamente 5, di cui 4 con indennizzo e 1 senza indennizzo.



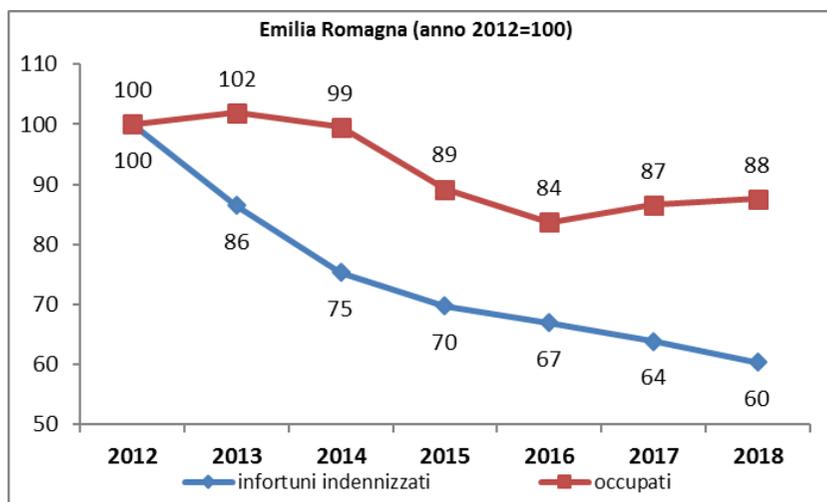
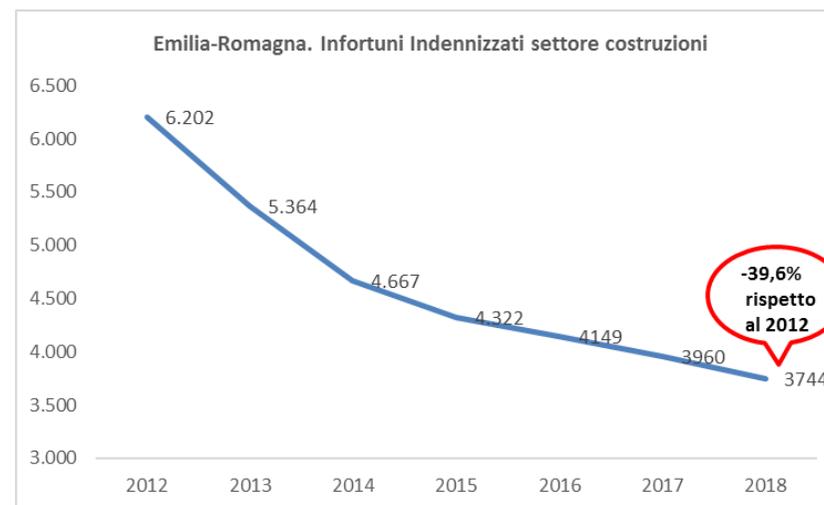
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Inail (Anno 2012: dati rilevati al 31/10/2017. Anni 2013: dati rilevati al 31/10/2018 anni 2014-2018 dati rilevati al 31/10/2019)

## GLI INFORTUNI INDENNIZZATI

Prosegue il calo degli **infortuni indennizzati** nel settore delle costruzioni: nel 2018 sono pari a **3.744**, - 5,5% rispetto al 2017.

Parallelamente a quanto verificato per gli infortuni denunciati, si assiste ad una flessione anche del numero degli infortuni indennizzati che, rispetto al 2012, calano del 39,6%, mentre contestualmente il numero di occupati diminuisce del 12,5%.

Nel 2018 l'incidenza degli infortuni indennizzati rispetto al numero di occupati nelle costruzioni è pari a 35,66.



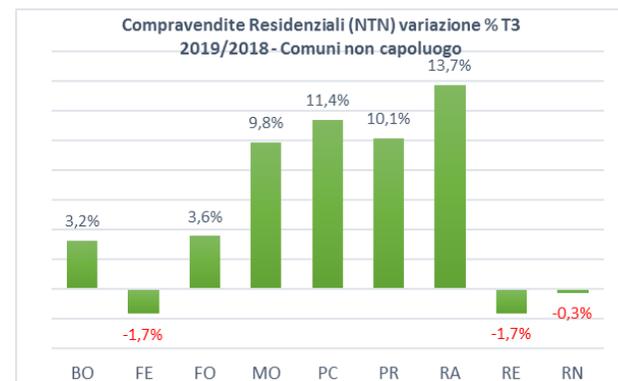
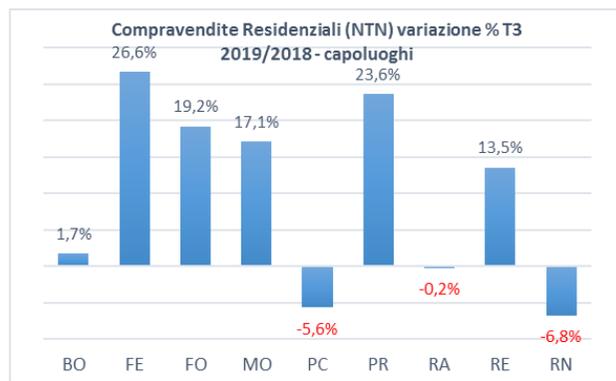
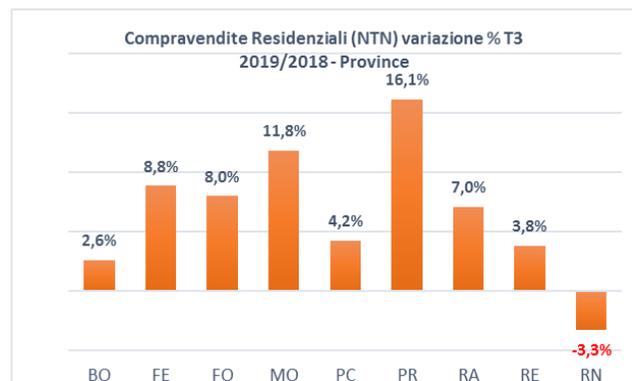
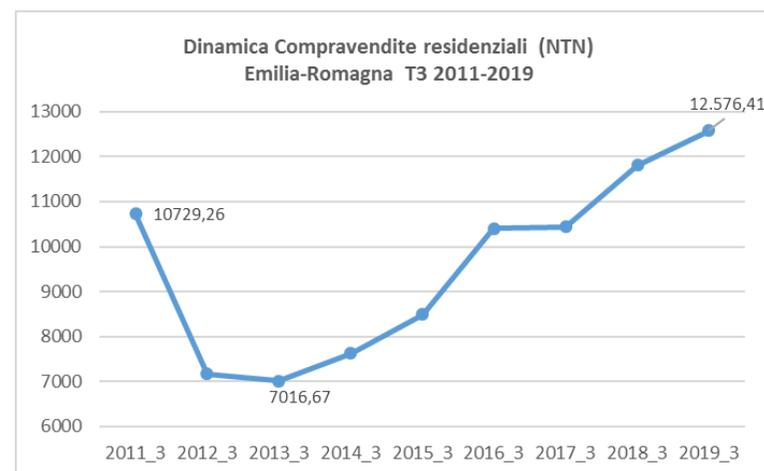
	infortuni indennizzati costruzioni		Occupati Costruzioni (migliaia)	Infortuni indennizzati costruzioni per 1.000 occupati*
	Numero	Variazione %		
2012	6.202		120	51,68
2013	5.364	-13,5%	122	43,97
2014	4.667	-13,0%	119	39,22
2015	4.322	-7,4%	107	40,39
2016	4.124	-4,6%	100	41,24
2017	3.960	-4,0%	104	38,08
2018	3.744	-5,5%	105	35,66

\*rapporto tra numero infortuni indennizzati e numero occupati

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Inail (Anno 2012: dati rilevati al 31/10/2017. Anni 2013: dati rilevati al 31/10/2018 anni 2014-2018 dati rilevati al 31/10/2019)

## IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA ROMAGNA

Il **terzo trimestre del 2019** conferma l'andamento espansivo del mercato immobiliare iniziato nel 2014. Con **12.546 abitazioni scambiate** il settore residenziale segna una variazione tendenziale del **+6,5%**, superiore quella del secondo trimestre (+4,8%). Tra le province l'unica con segno negativo è Rimini (-3,3%), mentre Parma rileva il maggiore incremento in termini percentuali (+16,1%). L'incremento delle compravendite risulta essere maggiore nei comuni capoluogo che registrano una variazione dell'8,5% rispetto agli altri comuni dove l'incremento è del 5,1%. Tra i capoluoghi i risultati migliori in termini di variazione percentuale si osservano a Ferrara (+26,6%) e Parma (+23,6%), mentre un tasso più contenuto di crescita si osserva a Bologna (+1,7%). Variazioni negative si registrano a Rimini (-6,8%) e Ravenna (-0,2%).



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate - OMI (Banca dati volumi di compravendita - dati 2018 e 2019 provvisori).

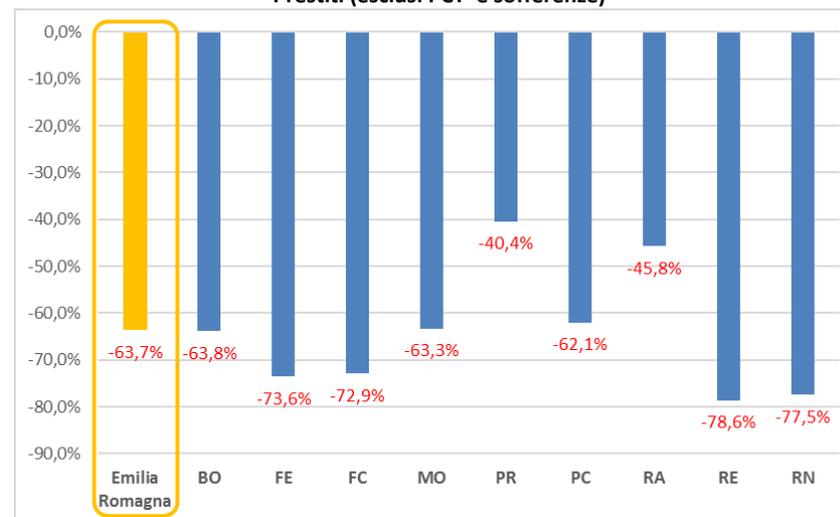
## IL CREDITO ALLE IMPRESE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Le condizioni di accesso al credito per le imprese del settore delle costruzioni hanno risentito in questi anni della crisi economica che ha coinvolto tutti i settori. Il totale dei **prestiti concessi alle imprese emiliano-romagnole** del settore ha infatti registrato nel periodo tra settembre 2010 e settembre 2019 un calo del 63,7%, passando da 19.310 milioni€ a 7.010 milioni€.

I segnali negativi permangono anche nel **confronto tra settembre 2019 e settembre 2018**, con un valore in **flessione del 4,9%**. Per quest'ultimo periodo, il confronto vede due soli territori registrare un segno positivo: Parma (+5,4%) e Ravenna (+1,7%).

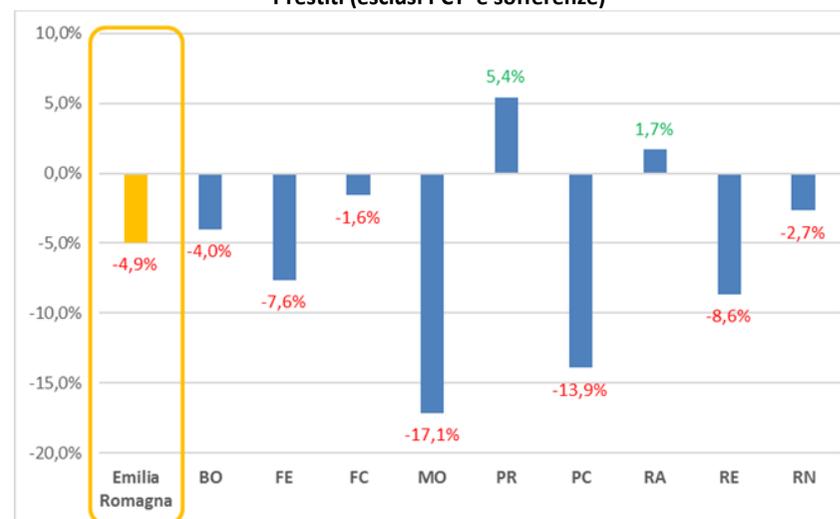
VARIAZIONE PRESTITI\* SETTEMBRE 2010- SETTEMBRE 2019

Prestiti (esclusi PCT e sofferenze)



VARIAZIONE PRESTITI\* SETTEMBRE 2018 – SETTEMBRE 2019

Prestiti (esclusi PCT e sofferenze)



Fonte: elaborazioni ART-ER su Base dati Banca d'Italia (dati estratti il 13/11/2019)

\*impieghi vivi - società non finanziarie e famiglie produttrici (TDB10224)

## GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA

L'edizione di gennaio 2020 dell'Osservatorio Congiunturale sulle Costruzioni (Ance) stima per il 2019 una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3%, mentre per il 2020 si prevede una crescita dell'1,7%.

“La stima Ance per gli **investimenti in nuove abitazioni** nel 2019 è di un **incremento del 5,4% in termini reali** rispetto al 2018, a conferma di una dinamica positiva iniziata nel 2017 (...). Gli investimenti in **riqualificazione del patrimonio abitativo** confermano la dinamica positiva degli anni precedenti, giungendo a rappresentare circa il 37% del valore degli investimenti in costruzioni. Rispetto al 2018, per gli investimenti in tale comparto si valuta una **crescita dello 0,7% in termini reali**. Tale stima tiene conto della proroga, fino a tutto il 2020, prevista nell'ultima Legge di Bilancio, del potenziamento al 50% della detrazione per le ristrutturazioni edilizie e della detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici”<sup>2</sup>

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI<sup>(\*)</sup>

	2019 Milioni di euro	Variazione % in quantità			
		2017	2018	2019 <sup>(*)</sup>	2020 <sup>(*)</sup>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>129.853</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,7%</b>
.abitazioni	64.940	1,8%	1,5%	1,9%	1,8%
- nuove (*)	17.545	7,7%	4,5%	5,4%	2,5%
- manutenzione straordinaria(*)	47.395	0,0%	0,5%	0,7%	1,5%
.non residenziali	64.914	0,1%	1,9%	2,6%	1,7%
- private (*)	41.831	4,2%	4,9%	2,5%	0,4%
- pubbliche (*)	23.083	-6,0%	-3,2%	2,9%	4,0%

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

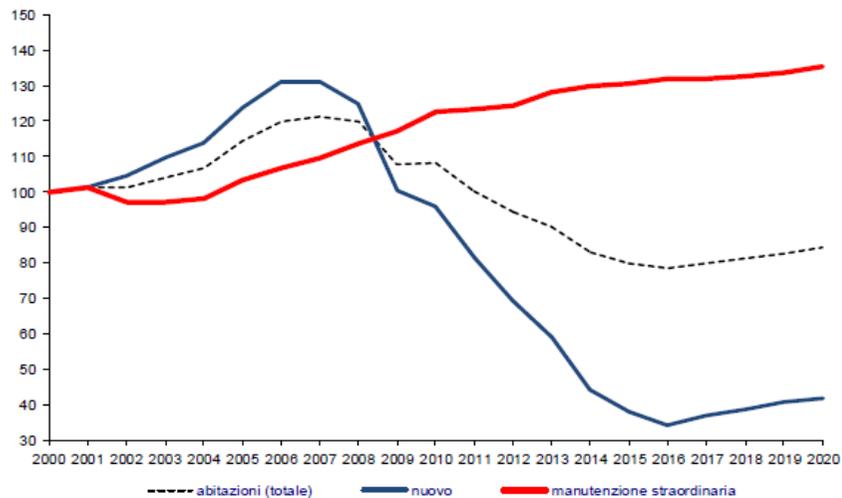
(\*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

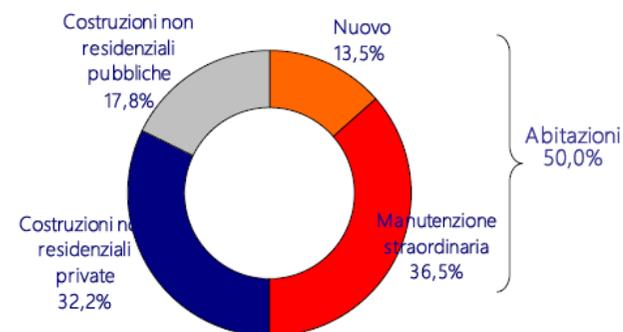
<sup>2</sup> Ance - Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – gennaio 2020, pag. 10

## INVESTIMENTI IN ABITAZIONI E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE E PUBBLICHE

**INVESTIMENTI IN ABITAZIONI**  
n.i. 2000=100

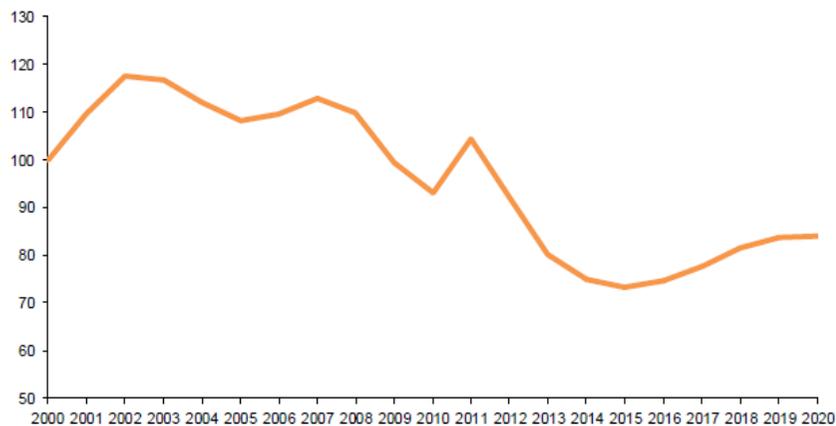


**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI\* PER COMPARTO**  
Anno 2019

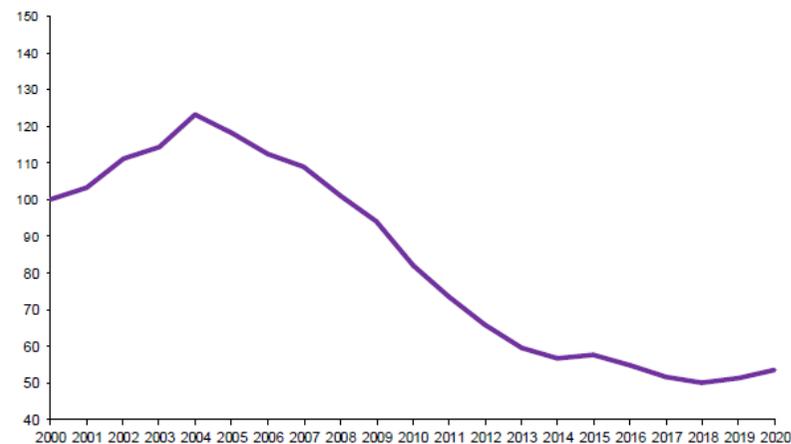


\*Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE**  
n.i. 2000=100



**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE**  
n.i. 2000=100



Fonte: Ance (Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – gennaio 2020)

## LA DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE - I PERMESSI DI COSTRUIRE

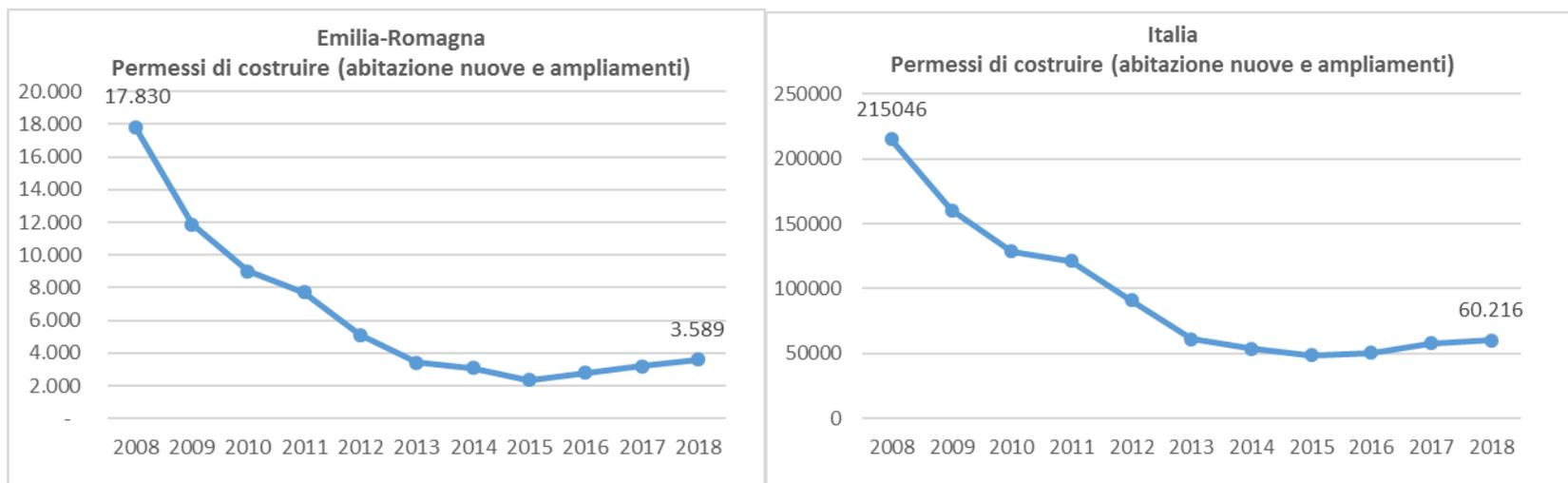
Nel 2018, in Emilia Romagna, i **permessi di costruire rilasciati su abitazioni (nuove e ampliamenti)** sono pari a **3.589: il 12,7% in più rispetto al 2017**. Questa tendenza positiva, iniziata nel 2015, non colma comunque il forte distacco rispetto al 2008 (-80% circa) quando i permessi rilasciati erano 17.830. In Italia i permessi di costruire rilasciati nel 2018 sono 60.216: rispetto al 2017 si osserva una crescita in termini percentuali inferiore a quella registrata in regione, mentre il confronto con il 2008 evidenzia una contrazione del 72%, che, sebbene molto consistente, risulta comunque inferiore rispetto a quella rilevata in Emilia-Romagna nello stesso periodo.

Emilia Romagna. Permessi di costruire* – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero)				
	abitazioni nuove	ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2008	16.494	1.336	17.830	
2009	10.937	944	11.881	-33,4%
2010	8.657	341	8.998	-24,3%
2011	7.366	365	7.731	-14,1%
2012	4.904	224	5.128	-33,7%
2013	3.179	230	3.409	-33,5%
2014	2.898	187	3.085	-9,5%
2015	2.290	75	2.365	-23,3%
2016	2.701	79	2.780	17,5%
2017	3.108	77	3.185	14,6%
2018	3.479	110	3.589	12,7%

Italia Permessi di costruire* – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero)				
	abitazioni nuove	ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2008	191.783	23.263	215.046	
2009	141.587	18.867	160.454	-25,4%
2010	119.409	9.298	128.707	-19,8%
2011	112.391	8.908	121.299	-5,8%
2012	82.058	8.759	90.817	-25,1%
2013	53.408	7.592	61.000	-32,8%
2014	46.788	7.003	53.791	-11,8%
2015	42.920	5.664	48.584	-9,7%
2016	44.583	5.937	50.520	4,0%
2017	51.859	5.896	57.755	14,3%
2018	54.664	5.552	60.216	4,3%

Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

\*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.



A livello provinciale le situazioni sono diversificate: tra il 2017 e il 2018 sono diverse le province che registrano degli incrementi, il dato più significativo riguarda Reggio Emilia con una crescita del 78,6%. In valore assoluto, invece, l'incremento più consistente si osserva a Bologna (+173 permessi). Negativi, infine, sia in valore assoluto sia in termini percentuali, i dati riferiti alle province di Modena, Ferrara e Piacenza.

Province Emilia-Romagna. Permessi di costruire - abitazioni nuove e ampliamenti (numero)											
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
valori assoluti											
<b>Piacenza</b>	1.436	805	659	719	330	282	234	169	180	250	243
<b>Parma</b>	1.841	1.308	886	1.535	898	600	328	433	415	362	468
<b>Reggio Emilia</b>	2.197	964	686	671	361	363	298	215	207	187	334
<b>Modena</b>	2.688	1.645	1.296	1.044	746	575	686	517	667	800	658
<b>Bologna</b>	2.955	2.491	2.567	1.369	1.021	657	472	540	606	773	946
<b>Ferrara</b>	1.216	807	517	369	244	134	154	68	97	146	140
<b>Ravenna</b>	1.632	945	704	473	381	174	234	142	112	177	236
<b>Forlì-Cesena</b>	1.638	1.402	1.002	674	443	301	396	171	213	260	260
<b>Rimini</b>	2.227	1.514	681	877	704	323	283	110	283	230	304

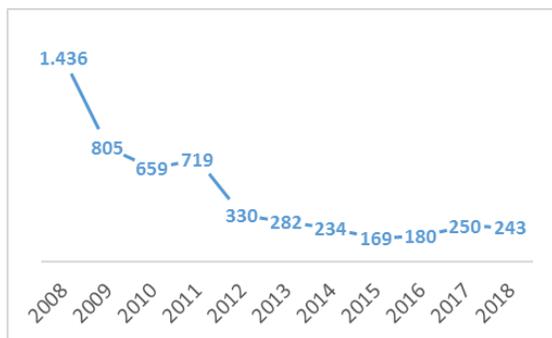
Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

Province Emilia-Romagna. Permessi di costruire - abitazioni nuove e ampliamenti (numero) variazione % rispetto anno precedente										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Piacenza</b>	-43,9%	-18,1%	9,1%	-54,1%	-14,5%	-17,0%	-27,8%	6,5%	38,9%	-2,8%
<b>Parma</b>	-29,0%	-32,3%	73,3%	-41,5%	-33,2%	-45,3%	32,0%	-4,2%	-12,8%	29,3%
<b>Reggio Emilia</b>	-56,1%	-28,8%	-2,2%	-46,2%	0,6%	-17,9%	-27,9%	-3,7%	-9,7%	78,6%
<b>Modena</b>	-38,8%	-21,2%	-19,4%	-28,5%	-22,9%	19,3%	-24,6%	29,0%	19,9%	-17,8%
<b>Bologna</b>	-15,7%	3,1%	-46,7%	-25,4%	-35,7%	-28,2%	14,4%	12,2%	27,6%	22,4%
<b>Ferrara</b>	-33,6%	-35,9%	-28,6%	-33,9%	-45,1%	14,9%	-55,8%	42,6%	50,5%	-4,1%
<b>Ravenna</b>	-42,1%	-25,5%	-32,8%	-19,5%	-54,3%	34,5%	-39,3%	-21,1%	58,0%	33,3%
<b>Forlì-Cesena</b>	-14,4%	-28,5%	-32,7%	-34,3%	-32,1%	31,6%	-56,8%	24,6%	22,1%	0,0%
<b>Rimini</b>	-32,0%	-55,0%	28,8%	-19,7%	-54,1%	-12,4%	-61,1%	157,3%	-18,7%	32,2%

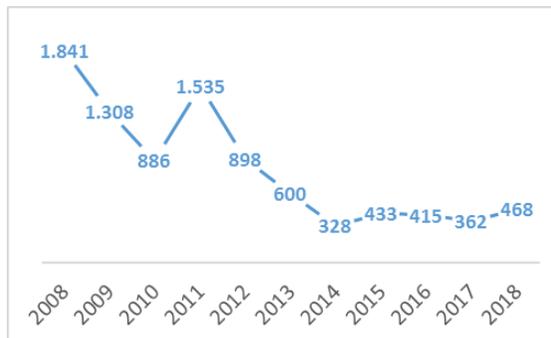
I dati riportati dal 2010 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

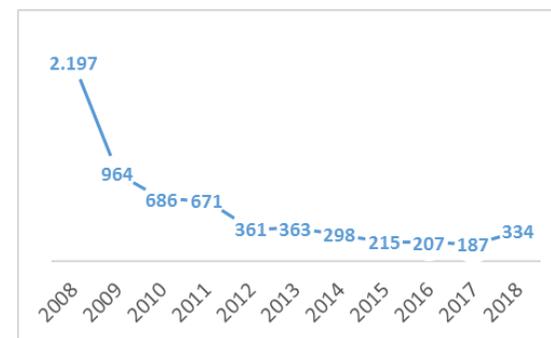
PIACENZA



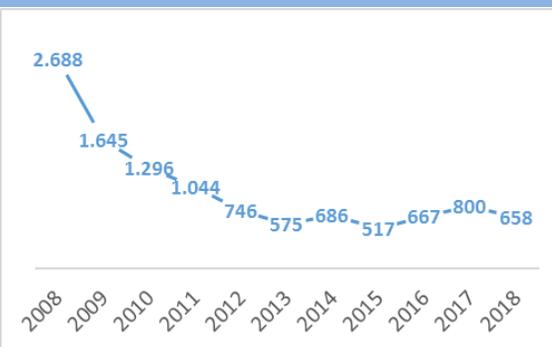
PARMA



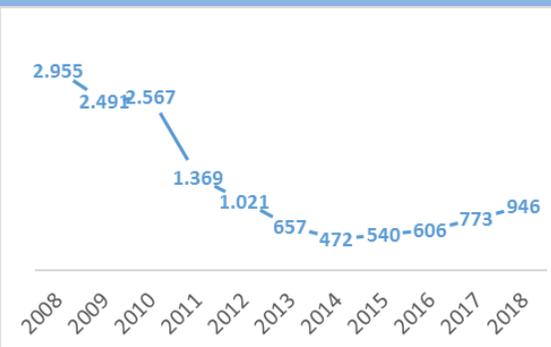
REGGIO EMILIA



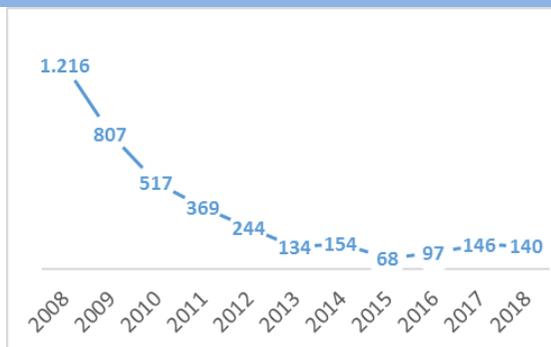
MODENA



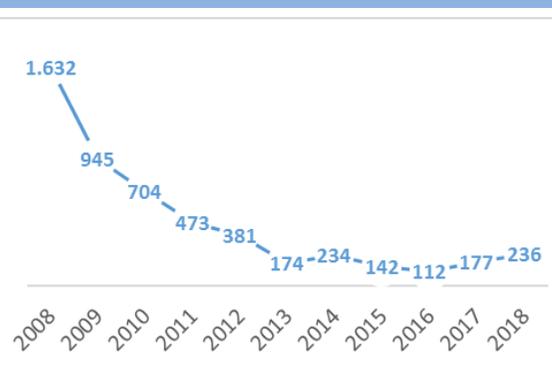
BOLOGNA



FERRARA



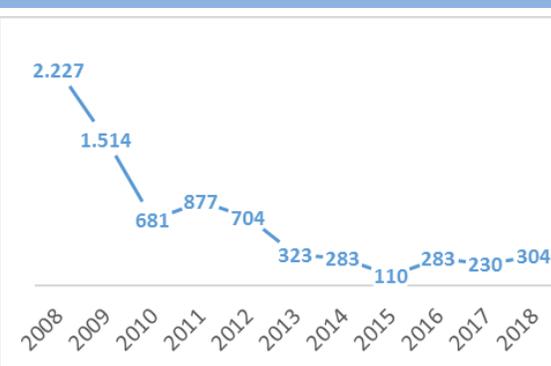
RAVENNA



Forlì-Cesena



RIMINI

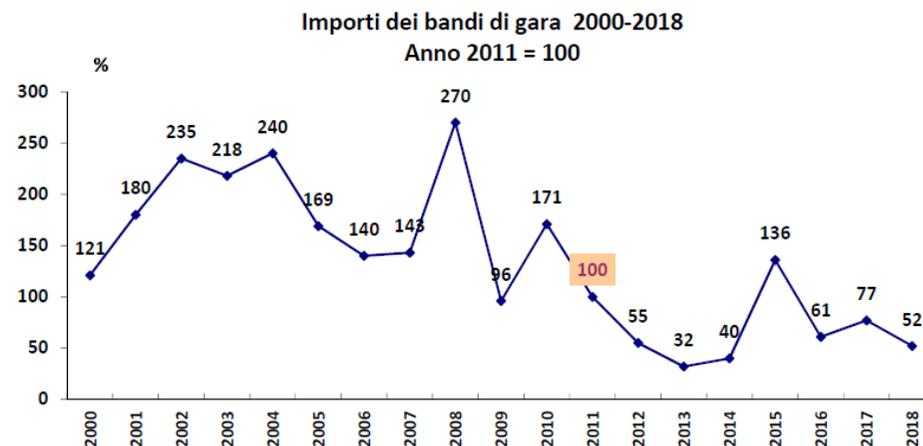


## LE GARE D'APPALTO

Sono **482 le gare d'appalto bandite nel 2018 in Emilia-Romagna** con un importo complessivo pari a € 559,78 mln€. “Rispetto al 2017 in Emilia-Romagna i bandi di gara risultano **diminuiti del -32,3% in valore a cui corrisponde un calo del -16,2% in numero**. A livello territoriale l'analisi evidenzia un andamento negativo degli importi per la maggior parte dei territori provinciali; fanno eccezione Modena con +1,2% e Rimini con +0,1%”<sup>3</sup>.

L'andamento del mercato dei lavori pubblici in regione risulta con maggior evidenza dal grafico a lato dove il valore complessivo dei bandi di lavori del 2011 è stato posto uguale a 100.

Nota: Le elaborazioni riportate fanno riferimento ai lavori messi a gara dalle Pubbliche Amministrazioni sul territorio regionale, integrando i dati pubblicati dal sistema informativo SITAR per le amministrazioni d'ambito regionale con quelli del sistema SIMOG per le amministrazioni d'ambito statale e sovra-regionale. Sono stati presi in considerazione tutti i bandi pubblicati la cui data di scadenza per la presentazione delle offerte o della richiesta d'invito fosse antecedente al 31/12/2018.



### Bandi di gara per Provincia

Provincia dei lavori	2017		2018		Variazione % 2018/17	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Bologna	82	172,03	80	109,56	-2,4%	-36,3%
Ferrara	55	89,44	39	44,42	-29,1%	-50,3%
Forlì-Cesena	48	37,74	30	19,37	-37,5%	-48,7%
Modena	101	117,03	99	118,48	-2,0%	1,2%
Parma	83	69,29	70	44,10	-15,7%	-36,4%
Piacenza	28	34,81	24	24,75	-14,3%	-28,9%
Ravenna	81	61,96	56	46,69	-30,9%	-24,6%
Reggio Emilia	68	90,42	54	42,94	-20,6%	-52,5%
Rimini	23	25,65	19	25,67	-17,4%	0,1%
Non ripartibili per provincia	6	128,49	11	83,81	83,3%	-34,8%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>575</b>	<b>826,86</b>	<b>482</b>	<b>559,78</b>	<b>-16,2%</b>	<b>-32,3%</b>

Fonte: Elaborazione ART-ER su fonte SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) Emilia-Romagna – Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture

<sup>3</sup> Regione Emilia-Romagna Osservatorio Regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Rapporto annuale 2018, pag. 67

## GLI AFFIDAMENTI DI LAVORI

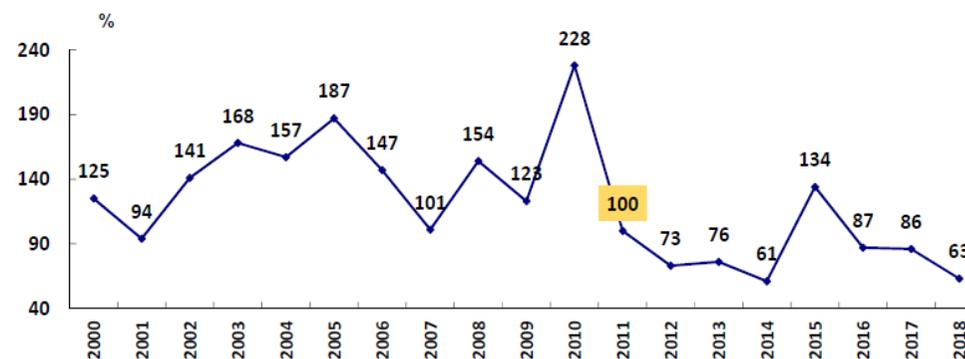
“I **contratti affidati** risultano complessivi **1.431 del valore pari a 644,23 milioni di euro**. Rispetto al 2017 sono **diminuiti in numero (-20,9%) a cui corrisponde un calo del -27,0% del corrispettivo valore** (..) La maggior parte dei mercati provinciali fa registrare un calo sia in numero che in valore degli appalti affidati. Fanno eccezione Ferrara che registra una crescita sia del numero che del valore degli affidamenti e Ravenna che mostra una crescita dei valori aggiudicati a cui corrisponde una diminuzione del corrispondente numero degli appalti. La classifica territoriale per i maggiori importi vede al primo posto Bologna con complessivi 131,43 milioni di euro e 267 contratti, al secondo posto Modena con 104,61 milioni di euro e 268 contratti e al terzo posto Ferrara con 97,49 milioni di euro e 190 contratti affidati. In ultima posizione Piacenza con 21,82 milioni di euro e 85 contratti affidati.”<sup>4</sup>

Nel 2018 le amministrazioni che affidano appalti di lavori pubblici d'importo  $\geq 40.000$  euro in Emilia-Romagna sono 263. Mediamente ogni amministrazione attiva (con affidamenti di lavori  $\geq 40.000$  euro) affida 5,4 contratti con un valore medio pari a 450.000 euro.

Nota: le elaborazioni riportate fanno riferimento ai lavori aggiudicati nel 2018 in Emilia-Romagna, rilevati dall'Osservatorio dei Contratti Pubblici attraverso SITAR integrati con quelli delle stazioni appaltanti d'ambito nazionale e sovragregionale rilevati con il sistema informativo SIMOG da ANAC. Si precisa che per la natura stessa dei dati, le elaborazioni relative agli appalti aggiudicati non possono essere messe direttamente in relazione con le elaborazioni sui bandi di gara di cui alla pagina precedente. Infatti il differimento temporale che intercorre fra il bando di gara e l'aggiudicazione ed il fatto che tra i contratti aggiudicati sono compresi anche quelli che non prevedono una procedura con la pubblicazione del bando non consentono di poter fare raffronti diretti tra le due tipologie d'informazioni.

<sup>4</sup> Regione Emilia-Romagna Osservatorio Regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Rapporto annuale 2018, pagg. 73-74

Importi degli affidamenti 2000-2018  
Anno 2011 = 100



### Affidamenti per Provincia

Provincia	2017		2018		Variazione % 2018/17	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Bologna	312	178,08	267	131,43	-14,4%	-26,2%
Ferrara	154	62,63	190	97,49	23,4%	55,7%
Forlì-Cesena	136	42,38	117	34,96	-14,0%	-17,5%
Modena	301	118,45	269	104,89	-10,6%	-11,5%
Parma	195	50,79	139	46,18	-28,7%	-9,1%
Piacenza	155	72,52	57	21,82	-63,2%	-69,9%
Ravenna	153	46,54	123	61,45	-19,6%	32,0%
Reggio Emilia	178	76,98	159	66,12	-10,7%	-14,1%
Rimini	121	43,64	85	32,97	-29,8%	-24,4%
Non ripartibili per provincia	103	190,51	25	46,92	-75,7%	-75,4%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.808</b>	<b>882,51</b>	<b>1.431</b>	<b>644,23</b>	<b>-20,9%</b>	<b>-27,0%</b>

Fonte: Elaborazione ART-ER su fonte SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) Emilia-Romagna – Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture

## Affidamenti di lavori per Amministrazione aggiudicatrice

Amministrazione aggiudicatrice	2017		2018		Variazione % 2018/17	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
<b>Ambito regionale</b>						
Regione/agenzie regionali	148	67,21	70	51,36	-52,7%	-23,6%
RER - Commissario delegato per la ricostruzione	1	1,39	-	-	-	-
Province	162	43,79	101	29,30	-37,7%	-33,1%
Comuni	601	144,33	513	169,66	-14,6%	17,6%
ACER	28	30,60	22	12,11	-21,4%	-60,4%
Comunità montane e Unione dei Comuni	272	95,14	264	88,13	-2,9%	-7,4%
Università	21	4,47	21	8,24	0,0%	84,3%
ASL	20	28,71	32	64,05	60,0%	123,1%
Case/Istituti assistenziali	12	4,77	15	2,08	25,0%	-56,3%
Consorzi di bonifica	82	10,44	85	14,08	3,7%	34,9%
Soggetti che operano nei settori speciali	199	210,57	155	116,69	-22,1%	-44,6%
Società a partecipazione pubblica	87	35,93	48	47,37	-44,8%	31,8%
Altri soggetti privati o pubblici <sup>2</sup>	60	17,03	35	8,47	-41,7%	-50,2%
<b>Totale ambito regionale</b>	<b>1.693</b>	<b>694,37</b>	<b>1.361</b>	<b>611,56</b>	<b>-19,6%</b>	<b>-11,9%</b>
<b>Ambito d'interesse nazionale/sovraregionale</b>						
Ministeri	31	4,46	34	7,31	9,7%	63,8%
Soggetti che operano nei settori speciali	36	46,30	20	16,59	-44,4%	-64,2%
Concessionari trasporto autostradale <sup>3</sup>	7	7,28	7	7,10	0,0%	-2,5%
Altri soggetti privati o pubblici <sup>8</sup>	41	130,10	9	1,67	-78,0%	-98,7%
<b>Totale ambito nazionale/sovraregionale</b>	<b>115</b>	<b>188,14</b>	<b>70</b>	<b>32,66</b>	<b>-39,1%</b>	<b>-82,6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.808</b>	<b>882,51</b>	<b>1.431</b>	<b>644,23</b>	<b>-20,9%</b>	<b>-27,0%</b>

<sup>1</sup> Nella categoria "Altri soggetti privati o pubblici" rientrano:

Ambito regionale:

ADOPERA S.R.L.; ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA; AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL; CAAB SCPA; CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PARMA; CESENATICO SERVIZI S.R.L.; COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI SOCIETA' COOP; ENTE DI GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO; ENTE PARCHI E BIODIVERSITÀ - EMILIA ORIENTALE; FIORUZZI ALBERTO MASSIMO UGO; FORLIFARMA SPA; GALLERIA ESTENSE DI MODENA; GALLERIE ESTENSI; GESTIONE CANALI RENO E SAVENA S.R.L.; IRST SRL; ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO.; LA NUOVA LINEA CHIC DI BERNARDI PAOLO, BERNARDI LUCA E C. S.N.C.; LEPIDA SCPA; MOLINELLA FUTURA S.R.L.; MONTAGNA 2000 SPA; MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.P.A..

Ambito nazionale/sovraregionale:

BANCA D'ITALIA; ENAV S.P.A.; ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA DELLE MARCHE; PARCO NAZ. APPENN. TOSCO EMILIANO; RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A..

<sup>1</sup> Nella categoria "Concessionari di trasporto autostradale":

AUTOSTRADA TORINO ALESSANDRIA PIACENZA SPA; AUTOSTRADe CENTRO PADANE SPA; AUTOSTRADe PER L'ITALIA S.P.A.; SOCIETA' PER AZIONI AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A..

Fonte: Elaborazione ART-ER su fonte SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) Emilia-Romagna – Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture

## I RIBASSI MEDI

“Il ribasso medio praticato dalle imprese nel corso del 2018 si attesta al **18,2%** era del 19,8% nel 2017. Il territorio provinciale con i ribassi medi più alti è Rimini con 20,0%, quello con i ribassi medi più contenuti Reggio Emilia con il 13,6%. (..) Le imprese extraregionali praticano un ribasso medio del 20,9% era pari al 23,5% nel 2017. Quelle regionali attestano il ribasso al 16,5% era pari al 18,0% nel 2017. (..) Le opere di edilizia fanno riscontrare ribassi medi pari al 19,3% con un picco per l’edilizia residenziale dove il ribasso medio è pari al 21,7%. Per i lavori infrastrutturali il ribasso medio si attesta al 17,6% con il maggior valore per le opere relative agli interventi integrati/speciali che fa riscontrare un ribasso medio del 30,8%.”<sup>5</sup>

### Ribasso degli affidamenti (in v.%)

	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	E-R*
<b>2017</b>	20,6	18,0	21,0	18,8	21,8	15,9	20,4	19,4	19,6	<b>19,8</b>
<b>2018</b>	19,1	19,8	19,7	17,9	19,1	17,3	18,4	13,6	20,0	<b>18,2</b>
<b>Variazione</b>	-1,4	1,8	-1,3	-1,0	-2,7	1,5	-1,9	-5,8	0,3	

\* I totali comprendono anche i valori degli affidamenti non ripartibili per provincia.

### Ribasso degli affidamenti per provenienza dell’impresa aggiudicataria (in v.%)

		BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	E-R*
<b>Extra regione</b>	<b>2017</b>	24,1	21,1	23,1	23,5	23,3	22,0	22,6	25,6	19,2	<b>23,5</b>
	<b>2018</b>	22,1	24,0	20,2	20,4	20,6	18,8	21,9	18,9	22,7	<b>20,9</b>
<b>Regione</b>	<b>2017</b>	19,1	17,0	18,8	16,6	20,7	13,6	19,6	16,5	19,7	<b>18,0</b>
	<b>2018</b>	17,2	17,9	18,9	16,5	17,6	15,9	16,8	11,9	18,0	<b>16,5</b>

Fonte: Elaborazione ART-ER su fonte SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) Emilia-Romagna – Sezione Regionale dell’Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture

<sup>5</sup> Regione Emilia-Romagna Osservatorio Regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Rapporto annuale 2018, pagg. 85-86

TABELLA DI RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI DEL SETTORE				
	I dati (salvo diversa indicazione) si riferiscono al terzo trimestre 2019	valori assoluti (euro)	variazione % rispetto stesso periodo anno precedente	Variazione % rispetto trimestre precedente
IMPRESA	Imprese attive	401.637	-0,7%	+0,1%
	Imprese attive costruzioni	65.184	-0,8%	+0,2%
	Imprese attive artigiane	125.907	-1,3%	+0,02%
	Imprese attive artigiane costruzioni	50.673	-1,5%	+0,1%
	Imprese straniere	49.099	+1,9%	+0,7%
	Imprese straniere costruzioni	17.400	+0,9%	+0,7%
TIPOLOGIE	<i>Imprese di costruzioni per sotto settore</i>			
	costruzioni di edifici	16.040	-1,5%	+0,05%
	ingegneria civile	669	-3,0%	-1,3%
	lavori specializzati	48.475	-0,6%	+0,3%
	<i>Imprese di costruzioni per forma giuridica:</i>			
	• società di persone	6.518	-3,6%	-0,5%
	• società di capitali	13.602	+4,6%	+1,1%
	• ditte individuali	43.953	-2,0%	+0,1%
• altre forme	1.111	-2,4%	-0,4%	

<b>TABELLA DI RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI DEL SETTORE</b>				
	I dati (salvo diversa indicazione) si riferiscono al terzo trimestre 2019	<b>valori assoluti (euro)</b>	<b>variazione % rispetto stesso periodo anno precedente</b>	<b>Variazione % rispetto trimestre precedente</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	tasso occupazione (%)	69,9	+0,1	-1,4
	tasso disoccupazione (%)	5,3	+0,6	+0,5
	tasso di attività (%)	73,9	+0,5	-1,1
	totale occupati	2.019.680	+0,2%	-1,8%
	totale occupati costruzioni:	99.588	-7,3%	+1,7%
	di cui dipendenti	57.239	+1,7%	+17,5%
	di cui indipendenti	42.349	-17,3%	-14%
<b>CASSA INTEGRAZIONE</b>	Cassa integrazione guadagni (totale ore genn.-sett. 2019)	13.608.199	+30,8%	
	CIGO (ore genn.-sett. 2019)	5.568.946	-3,9%	
	CIGS (ore genn.-sett. 2019)	7.950.686	+77,4%	
	CIG in deroga (ore genn.-sett. 2019)	88.567	-30,4%	
	Cassa integrazione guadagni costruzioni (totale ore) genn.-sett. 2019	1.994.672	+12,2%	
	CIGO costruzioni (ore genn.-sett. 2019)	989.873	-37,4%	
	CIGS costruzioni (ore genn.-sett. 2019)	995.676	+407,6%	
	CIG in deroga costruzioni (ore genn.-sett. 2019)	9.123	-	
<b>INFORTUNI</b>	Infortuni denunciati totale gestione industria e servizi (anno 2018)	70.634	0,00%	
	Infortuni denunciati costruzioni (anno 2018)	4.867	-0,4%	
	di cui costruzioni di edifici	1.297	8,4%	
	di cui ingegneria civile	217	-5,7%	
	di cui lavori specializzati	3.353	-3,1%	
	Infortuni denunciati costruzioni con esito mortale (anno 2018)	9	-30,8%	
	Infortuni indennizzati costruzioni (anno 2018)	3744	-5,5%	
	Indice di incidenza (infortuni indennizzati costruzioni/occupati)	35,66		

TABELLA DI RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI DEL SETTORE				
I dati (salvo diversa indicazione) si riferiscono al terzo trimestre 2019		valori assoluti (euro)	variazione % rispetto stesso periodo anno precedente	Variazione % rispetto trimestre precedente
MERCATO	Prestiti alle imprese del settore costruzioni (mln€)	7.010	-4,9%	+0,6%
	Permessi di costruire (abitazioni e ampliamenti) <i>anno 2018</i>	3.589	+12,7%	
	Compravendite residenziali (NTN)	12.576	+6,5%	-13,2%
	Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi di base <i>(Prometeia – Scenari economie locali- Gennaio 2020) anno 2019 (milioni di euro, valori concatenati, rif. anno 2010)</i>	5763,14	+4,1%	
LL.PP.	Bandi di gara <i>anno 2018</i> (numero)	482	-16,2%	
	Bandi di gara <i>anno 2018</i> (valore mln€)	559,78	-32,3%	
	Affidamenti <i>anno 2018</i> (numero)	1.431	-20,9%	
	Affidamenti <i>anno 2018</i> (valore mln€)	644,23	-27%	

## Glossario

**Avviamento:** comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Cassa integrazione guadagni:** cassa gestita dall'INPS che interviene a sostegno del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione parziale o totale dell'orario di lavoro da parte di un'impresa nelle circostanze previste dalla legge.

Si distinguono tre forme di Cassa integrazione guadagni:

- *ordinaria* (CIGO). Si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- *straordinaria* (CIGS). Si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- *in deroga* (CIGD). È un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.

Il Dlgs 148/2015 ha introdotto una semplificazione delle procedure di autorizzazione per la Cassa integrazione ordinaria (CIGO) e la Cassa integrazione straordinaria (CIGS), con l'introduzione del divieto di utilizzo in caso di cessazione definitiva dell'azienda e l'estensione della sua applicazione agli apprendisti (apprendistato professionalizzante).

**Cessazione:** comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Comunicazioni Obbligatorie:** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

**Denuncia di Infortunio:** La denuncia/comunicazione di infortunio è l'adempimento al quale è tenuto il datore di lavoro nei confronti dell'Inail in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati soggetti all'obbligo assicurativo, che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Impresa:** È l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa. Nel vecchio Registro Ditte, in casi analoghi, si sarebbe avuta l'iscrizione di una ditta nella Camera di Commercio di ogni provincia in cui l'impresa avesse aperto sedi secondarie e/o unità locali. Ai fini di Movimprese, peraltro, non si verificavano duplicazioni, perché tale impresa veniva considerata come un'unica realtà e veniva attribuita al Registro Ditte della Camera di Commercio in cui era iscritta la sede principale.

**Impresa artigiana:** Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella sezione speciale.

**Impresa Attiva:** Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Indennizzo:** prestazione economica che l'Inail corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti

**Infortunio sul lavoro** – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti:** sono costituiti dalle posizioni lavorative occupate con un contratto di lavoro dipendente fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate

**Occupati indipendenti:** Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali

**Permessi di costruire:** autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

**Positivo ("regolari" nel documento)** - è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d'infortunio o di malattia professionale; un caso d'infortunio o di malattia professionale ha esito positivo se rientra nella tutela assicurativa.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Tasso di occupazione:** rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese precedente

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.